

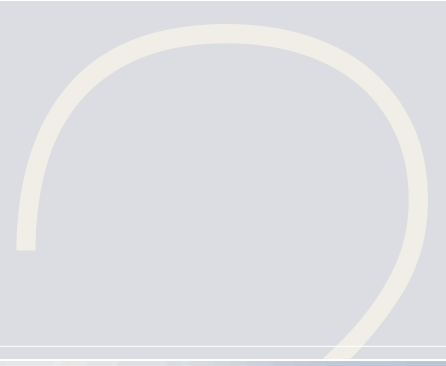
RAPPORTO ESERCITO



ARMY REPORT

2006

Seconda parte





I PRINCIPALI PROGRAMMI DI ACQUISIZIONE

I tagli alle risorse finanziarie, che hanno interessato il bilancio 2006 della Difesa, hanno avuto ripercussioni negative anche sulla quota destinata all'investimento dell'Esercito, che, rispetto all'anno precedente, è passata da 573,23 a 305,92 milioni di euro.

Tale drastica riduzione degli stanziamenti ha avuto delle ovvie ripercussioni sui programmi d'acquisizione di mezzi e materiali destinati ad ammodernare il parco della Forza Armata; molti di essi, infatti, sono stati annullati o dilazionati nel tempo.

Tuttavia, nonostante il deteriorato quadro finanziario attuale e



Mainly acquisition programmes

Cuts in the financial resources of 2006 had negative impacts on the Army quota for investments, which was reduced from 573,23 million euros in 2005 to 305,92 million euros. Such a strong decrease in allocations had manifest effects on vehicles and equipment procurement



in virtù di programmi pluriennali operanti avviati diversi anni or sono, l'Esercito ha iniziato/continuato a introdurre in servizio mezzi da combattimento di nuova concezione.

Nella rimodulazione in senso riduttivo di vari programmi la Forza Armata ha cercato di preservare, nei limiti del possibile, quelli destinati alla sicurezza e protezione delle forze, al fine di eliminare o quanto meno ridurre l'incoerenza fra compiti assegnati e risorse disponibili in questo delicato settore, messo alla prova dalla continua evoluzione in senso asimmetrico degli scenari operativi e da modalità d'azione sempre più aggressive e letali.

In tale quadro, per garantire al personale dell'Esercito, impiegato fuori dei confini nazionali, mezzi idonei a fronteggiare tale tipologia di minaccia, sono stati introdotti in servizio gli ultimi VCC "Dardo" (tab. 7-1) e, a partire dalla metà del 2006, i primi 100 esemplari del VTLM "Lince" (tab. 7-2).

Inoltre, per rispondere efficacemente all'im-



7/1 - VEICOLO CORAZZATO DA COMBATTIMENTO (VCC) "DARDO" ARMoured FIGHTING VEHICLE



Il veicolo, di fabbricazione italiana e disponibile in differenti configurazioni, ha una capacità di trasporto di una squadra fucilieri ed è destinato ad equipaggiare le unità della Fanteria pesante. È provvisto di un cannone da 25 mm quale armamento principale, di una mitragliatrice MG 7,62 e di un lanciafumogeni come armamento secondario. Ha una buona mobilità tattica in grado di assicurare la necessaria cooperazione con le unità carri ed è dotato di un sistema di puntamento e tiro stabilizzato in grado di operare sia di giorno che di notte, grazie a visori all'infrarosso-termico.

The Italian-made "Dardo" Armoured Fighting Vehicle is available in several configurations. It can host a rifleman team and will equip heavy infantry units. Its good tactical mobility makes cooperation with tank units easier and more efficient. Thermal-IR visors make aiming and stabilized shooting systems available during both day and night.

7/2 - VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO (VTLM) "LINCE" MULTI-ROLE LIGHT TACTICAL VEHICLE (VTLM)



Il veicolo, prodotto dalla società IVECO, ha un'elevata mobilità su strada e terreno sconnesso e può essere impiegato in tutte le situazioni operative. È dotato di un sistema addizionale di protezione che assicura un elevato livello di sopravvivenza al personale trasportato. Sarà distribuito alle unità della Fanteria.

A tactical vehicle built by IVECO with high mobility on roads and broken terrain. It can be successfully employed in virtually all operational circumstances. The "Lince" enjoys an additional protection system that offers high survivability to transported personnel. It will be assigned to Infantry units.

7/3 - VEICOLO BLINDATO LEGGERO "PUMA" LIGHT ARMoured VEHICLE



Il veicolo, di fabbricazione italiana, è un mezzo ruotato idoneo all'impiego in operazioni di combattimento a bassa intensità e alle attività di controllo del territorio sia in ambito nazionale e sia in operazioni di sostegno alla pace. L'armamento è costituito da una mitragliatrice MG 7,62 e da una lancia-fumogeni. Il veicolo è in dotazione alle unità di Fanteria leggera (nella versione 6x6) e di Cavalleria (nella versione 4x4). Il mezzo è caratterizzato da elevate doti di mobilità su strada e su terreno compatto.

The "Puma" is a light armoured wheeled vehicle produced in Italy and suitable to low-intensity warfighting and to area surveillance for both homeland or peace support operations. It has high mobility on roads and firm terrain. The 4x4 and 6x6 versions of the "Puma" have been assigned to light infantry and cavalry units, respectively.



7/4 - BLINDO ARMATA "CENTAURO" LIGHT ARMoured VEHICLE



Il veicolo, di produzione italiana, in dotazione alle unità di Cavalleria, è in grado di operare in situazioni di combattimento sia ad alta sia a bassa intensità. È dotato di elevata mobilità su strada e su fondi compattati e di una sufficiente mobilità su terreno sconnesso. Il sistema di puntamento e tiro stabilizzato, dotato di telemetro laser, garantisce l'ingaggio di obiettivi sia di giorno che di notte grazie alla dotazione di un visore a raggi infrarossi passivo, di un'ottica panoramica ad intensificazione di luce del Capo blindo e di un cannocchiale coassiale d'emergenza. È stata prodotta anche in una versione che permette il trasporto di 4 uomini.

The Centauro is a wheeled light armoured vehicle produced in Italy and equips Cavalry units. It is suitable to high and low intensity warfighting and enjoys high mobility on roads and firm terrain and fair mobility on broken terrain. The stabilized aiming and firing system hosts a laser telemeter and is capable of engaging targets during both day and night thanks to its passive IR visor, Vehicle Commander panoramic light intensification optics and emergency coaxial spyglass. A version with room for 4 Rangers has also been produced (150 specimen).

programmes for the modernization of Army pools. Many of them have been cancelled or postponed.

Notwithstanding the weak financial situation and pursuant to ongoing programmes spanning over multiple years, the Army started/continued to field new-concept vehicles.

While reducing and limiting its programmes, it tried to preserve those related to security and force protection as much as possible with a view to bridging – or at least narrowing – the gap between assigned tasks and available resources. This is far more evident when the increasingly asymmetric nature of operational scenarios and the more aggressive and lethal nature of enemy actions is consolidated.

The "Dardo" Infantry Fighting Vehicle (IFV) (Table 7-1) and the "Lince" Multi-role Light Tactical Vehicle (Table 7-2) have been fielded since 2003 and 2006, respectively, to enhance the protection of Army personnel deployed abroad.

What is more, in order to tackle the increasing threat posed by the so-called Improvised

piego sempre più massivo dei cosiddetti *Improvised Explosive Device*, la Forza Armata ha proseguito nel suo sforzo per incrementare la protezione balistica e antimina, mediante *kit* specifici, in particolare per la blindo leggera "Puma" 6x6 (tab. 7-3), la blindo "Centauro" (tab. 7-4) e il VCC "Dardo". Nel campo della sorveglianza dell'area di operazioni sono state incrementate le capacità mediante l'acquisizione del radar per la sorveglianza del campo di battaglia "RANGER" (tab. 7-5) e del sistema micro UAV "RAVEN" (tab. 7-6).

L'Esercito, nel quadro di una pianificazione di più ampio respiro, ha proseguito nei test di collaudo operativo del VBC 8x8 "Freccia" (tab. 7-7), nelle versioni combattimento e posto comando. Tra breve sarà avviata la catena produttiva, con fondi del Ministero dello Sviluppo Economico, per introdurre in servizio, probabilmente nel periodo 2008-2009, un primo lotto di 56 esemplari di varia tipologia, necessari per equipaggiare 4 compagnie appartenenti alle Forze medie.



7/5 - RADAR PER LA SORVEGLIANZA DEL CAMPO DI BATTAGLIA "RANGER" BATTLESPACE SURVEILLANCE RADAR



Il *radar* è un sistema impiegato dai nuclei di sorveglianza ed acquisizione obiettivi. Aerotrasportabile, facilmente impiegabile a terra, su treppiede e su veicolo, mediante palo telescopico, ogni tempo, affidabile nei risultati e semplice nelle procedure è in grado di assicurare:

- l'acquisizione obiettivi;
- il riconoscimento automatico degli obiettivi;
- la scartometria.

I sistemi costituiscono dotazione organica dei reggimenti di artiglieria terrestre e delle unità deputate alla sorveglianza del campo di battaglia.

The radar system is used by surveillance and Target Acquisition squads. It is an all-weather, air-portable, reliable and user-friendly device that can easily be mounted on tripod or employed aboard vehicles through a telescopic pole. It can:

-acquire targets, -recognize targets automatically, and-measure deviation. The "RANGER" is a standard piece of equipment for field artillery regiments and units for the surveillance of the battlefield.





7/6 - SISTEMA MICRO UAV "RAVEN" MICRO UAV SYSTEM



Il sistema è un velivolo senza pilota (a controllo remoto), impiegato per la ricognizione e la sorveglianza. Lanciato manualmente, è in grado di trasmettere immagini video in *real time* all'unità di controllo terrestre e ad un videoterminale a distanza. La possibilità di effettuare missioni pre-pianificate, che possono comunque essere modificate in qualsiasi momento dalla stazione di controllo, consente di sorvolare aree di interesse, a breve raggio, al fine di condurre attività di sorveglianza e controllo, volte prevalentemente alla sicurezza ed alla protezione delle forze schierate sul terreno. Il RAVEN consente l'operatività nelle seguenti aree:

- ricognizione e sorveglianza a distanza;
- protezione delle forze;
- sicurezza dei convogli;
- acquisizione di obiettivi;
- valutazione dei danni.

Il sistema è in dotazione alle unità deputate alla sorveglianza del campo di battaglia.

This Unmanned Aerial Vehicle (UAV) is a remote-controlled unmanned air device for reconnaissance and surveillance purposes. It is manually launched and capable of sending

real-time video data to the ground control unit and to a remote video terminal. Pre-planned flight sorties can be modified in real time through the control station to over-watch areas of special interest in order to increase security and protection of deployed forces. RAVEN possible flight missions concern:

- remote reconnaissance and surveillance,
- force protection,
- convoy security,
- target acquisition, and
- damage assessment.

This system equips units tasked with the surveillance of an area of operations.

Explosive Devices (IEDs), the Army enhanced the ballistic and countermine protection through special upgrade kits, in particular for the "Puma" 6x6 light armoured vehicle (Table 7-3), the "Centaur" (Table 7-4) and the "Dardo" IFV. The capabilities for the surveillance of the area of operations have been increased by procuring the "RANGER" battlefield surveillance radar (Table 7-5) and the "RAVEN" micro UAV system (Table 7-6).

E. 838



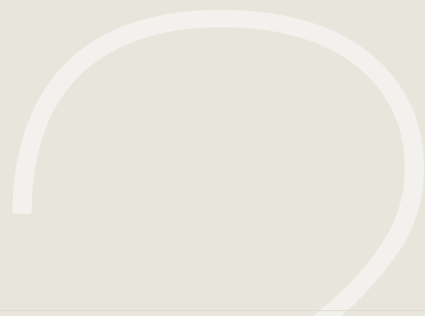
7/7 - VEICOLO BLINDATO DA COMBATTIMENTO 8X8 "FRECCIA" LIGHT ARMoured COMBAT VEHICLE



Il Veicolo blindato ruotato da combattimento di produzione italiana, appartenente alla famiglia dei veicoli blindati di derivazione "Centauro" (motore, trasmissione, componenti e scafo). È provvisto di un cannone da 25 mm quale armamento principale e di due mitragliatrici MG 7,62 (coassiale e c/a) e di un lancia-nebbiogeni come armamento secondario. Sarà prodotto in quattro versioni: da combattimento, porta-mortaio, controcarro e ambulanza.

The VBC 8x8 "Freccia" is a wheeled light armoured fighting vehicle produced in Italy and part of the family of vehicles based on the original "Centauro" chassis -- which includes engine, transmission, components and hull. It will be produced in four different versions, namely combat, mortar carrier, antitank and for medical evacuation.

In the framework of a long-term planning, operational testing continued on the combat and command post versions of the "Freccia" 8x8 Light Armoured Combat Vehicle (Table 7-7). In 2008-2009, 56 specimens in various configurations will be equipping 4 companies of medium forces. The production phase will start soon with the funds made available by the Ministry for Economic Development.



L'ESERCITO NELLA UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON (UNIFIL)

L'ORIGINE - La missione *United Nations Interim Force In Lebanon* (UNIFIL) ha inizio nel 1978, a seguito dell'invasione del Libano da parte d'Israele, con la Risoluzione n. 425 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 19 marzo.

A seguito dell'attacco del 12 luglio 2006, perpetrato dalle milizie *Hizbollah* ai danni di una pattuglia israeliana dislocata a sud della cosiddetta *Blue Line*⁽¹⁵⁾- che ha provocato la morte di otto soldati, il ferimento di sei e la cattura di due membri della stessa unità - e della conseguente risposta militare dello Stato d'Israele, il Consiglio di Sicurezza ha approvato, l'11 agosto 2006, la Risoluzione n. 1701 con la quale ha autorizzato il potenziamento del dispositivo militare delle Nazioni Unite schierato in Libano, in termini di forza, equipaggiamento e mandato.



(15) La Blue line è la linea di demarcazione fra gli Stati libanese e israeliano ricostruita dai cartografi delle Nazioni Unite nel 2000. Il tracciamento della Blue line è scaturito dall'esigenza di identificare sul terreno una linea riconosciuta dalla comunità internazionale, al di là della quale dovevano ritirarsi le forze israeliane (Israeli Defence Forces - IDF) a seguito della decisione spontanea annunciata dal Primo Ministro israeliano Ehud BARAK il 17 aprile 2000. Essa è stata ricostruita sulla base dei migliori documenti, cartografici e non, disponibili al momento, partendo dalla linea dello schieramento delle IDF prima del 14 marzo 1978, quando iniziò l'invasione israeliana del sud del Libano a seguito dell'attacco terroristico dell'11 marzo 1978 ad opera di attivisti dell'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) che operavano da quei territori.

Italian Army in United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)

BACKGROUND - Following the invasion of Lebanon by Israeli forces in 1978, the UN Security Council adopted Resolution 425 on March 19th, 1978 to authorize UNIFIL deployment. Later, the UN Security Council adopted Resolution 1701 to upsize the UN contingent and enlarge its mandate in response to an attack perpetrated on July 12th, 2006 against an Israeli patrol by Hezbollah militias in an area south from the so-called Blue Line. The attack resulted in 8 casualties, six wounded and two captured soldiers on the Israeli part followed by a military response by Israel.



I COMPITI - I principali compiti assegnati alla Forza multinazionale dislocata in Libano, nel rispetto degli obiettivi indicati nelle varie risoluzioni succedutesi, sono i seguenti:

- monitorare la cessazione delle ostilità tra le parti;
- facilitare il dispiegamento delle Forze Armate regolari libanesi nel sud del Libano fino alla *Blue Line*, contestualmente al ritiro delle unità israeliane, in coordinamento con i Governi di Israele e Libano;
- assicurare la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e dei convogli umanitari;
- garantire il sostegno umanitario alla popolazione civile e il sicuro rientro dei rifugiati;
- assistere le Forze Armate libanesi nella creazione di condizioni necessarie per un "cessate il fuoco" permanente;
- assistere le Forze Armate libanesi nella creazione di condizioni idonee a impedire la ripresa delle ostilità, inclusa la realizzazione di un'area, tra la *Blue Line* e il fiume Litani, libera da personale armato, assetti militari o paramilitari e armi, ad esclusione di quelli delle Forze Armate libanesi e di UNIFIL;
- assistere, su richiesta, il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per impedire l'immissione illegale di armi.

Mission - The following are among the major tasks assigned to the Multinational Force to fulfil the obligations stated in the resolutions adopted over time:

- monitor ceasefire between parties,
- support deployment of regular Lebanese Forces in southern Lebanon down to the Blue Line while Israeli forces redeploy and coordinate their efforts with those of the Israeli and Lebanese Governments,
- ensure freedom of movement to UN personnel and humanitarian convoys,
- provide humanitarian support to the civil population and the safe return of displaced persons and refugees,
- assist Lebanese forces in creating the necessary conditions for a permanent ceasefire and the necessary conditions for preventing a fresh outbreak of hostilities, including the creation of an area between the Blue Line and the Litani River free of weapons, armed people, military and/or paramilitary formations, except for the Lebanese and UNIFIL forces,

(17) The Blue Line is the separation line between Palestine and Israel, as established by UN cartographers in 2000. It represents a demarcation border recognized by the international community for the purposes of determining whether the Israeli Defence Forces (IDF) had fully withdrawn from Lebanon, following the unilateral decision announced by the Israeli Prime Minister Ehud BARAK on 17 April 2000. The Line has been drawn on the basis of the best cartographic and non-cartographic documents available, and of the IDF deployment lines as of 14 March 1978, before the Israeli invasion of Southern Lebanon was triggered by a terrorist attack perpetrated on 11 March 1978 by Palestine Liberation Organization (PLO) activists operating in the area.

LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA E DELL'ESERCITO - Il contributo italiano si inquadra in una Forza internazionale che, come indicato nella Risoluzione n. 1701, non potrà superare le 15.000 unità.

L'Italia ha autorizzato la partecipazione di un contingente nazionale nel quadro dell'operazione denominata "Leonte". In realtà l'Italia già partecipava alla missione UNIFIL con una componente dell'Aviazione dell'Esercito, denominata ITALAIR, dislocata a Naqoura, sede del Comando della missione delle Nazioni Unite.

L'operazione "Leonte" è iniziata il 28 agosto 2006 con l'impiego della *Joint Amphibious Task Force - Lebanon* che ha permesso l'immissione in Teatro d'operazioni della *Joint Landing Force - Lebanon* (JLF-L), con ruolo di *Early Entry Force*. In questa fase, l'Esercito ha contribuito con un'unità a livello compagnia, appartenente al reggimento lagunari "Serenissima", e assetti specialistici (Nucleare Biologico e Chimico (NBC), *Explosive Ordnance Disposal* (EOD), e di supporto allo schieramento), per un totale di circa 250 unità su circa 1.000 costituenti il dispositivo della forza da sbarco.

L'8 novembre la JLF-L è stata sostituita dalla *Joint Task Force - Lebanon* (JTF-L) unità a livello Brigata su base "Pozzuolo del Friuli" (tab. 8-1), che ha assunto il controllo dell'area

- if required, assist the Lebanese Government in preventing illegal traffic of weapons across Lebanese borders.

CONTRIBUTIONS BY ITALY AND THE ITALIAN ARMY - Italy as contributed to the Multinational force total strength (15,000 soldiers) as established by Resolution 1701. The Italian Parliament authorized the participation of a national contingent for operation "Leonte". De facto, an Italian Army Aviation group called ITALAIR has been deployed as UNIFIL helicopter support unit since 1979. Today, about 50 personnel and 4 helicopters are based in Naqoura, within the French-led UN HQ. Operation "Leonte"¹⁸ started on August 28th, 2006 when the *Joint Amphibious Task Force - Lebanon* (JATF-L) disembarked. It created the conditions for the *Joint Landing Force - Lebanon* (JLF-L) to deploy as *Early Entry Force*. Army assets at company level from the "Serenissima" Lagunari Regiment and special assets for NBC defence, EOD tasks and deployment support

**8/1 - UNIFIL 2 - LE UNITÀ DELL'ESERCITO
UNIFIL 2 - ARMY UNITS DEPLOYED**

COMANDO BRIGATA "POZZUOLO DEL FRIULI"
CAVALRY BRIGADE HQ

REGGIMENTO LAGUNARI "SERENISSIMA"
"SERENISSIMA" LAGUNARI REGIMENT

REGGIMENTO DI CAVALLERIA "LANCIERI DI NOVARA" (5°)
"LANCIERI DI NOVARA" 5TH CAVALRY REGIMENT

n. 1 BATTERIA DEL REGGIMENTO DI ARTIGLIERIA A CAVALLO
HORSE ARTILLERY REGIMENT (1 BATTERY FH-70-TOWED)

3° REGGIMENTO GENIO GUASTATORI (CON RINFORZI DEL 6°
REGGIMENTO GENIO PIONIERI)
3RD FIELD ENGINEERS REGIMENT
(WITH AUGMENTEES FROM 6TH FIELD ENGINEERS REGIMENT)

n. 1 BATTAGLIONE DELL'11° REGGIMENTO TRASMISSIONI
11TH SIGNALS REGIMENT (1 BATTALION)

n. 1 COMPAGNIA DEL 7° REGGIMENTO NBC
7TH NBC DEFENCE REGIMENT (1 COMPANY)

GRUPPO SQUADRONI ELICOTTERI (ITALAIR)
(RINFORZATO DA DUE ELICOTTERI AB 205)
HELICOPTER FLIGHT GROUP (ITALAIR)
(REINFORCED WITH 2X AB 205 HELICOPTERS)

(18)Leonte is the old Italian name for the Litani River.



ovest della fascia di territorio compresa tra il fiume Litani e la *Blue Line* (tab. 8-2).

Il contingente italiano conta 2.450 unità, di cui circa 1.200 dell'Esercito. Personale italiano, inoltre, ricopre incarichi nell'ambito del Comando UNIFIL e presso il *Department for Peace-Keeping Operations* (DPKO) delle Nazioni Unite a New York. Presso il citato dipartimento, infatti, è stata istituita, su decisione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, una cellula di direzione strategica della missione (*Military Strategic Cell*), diretta da un Ufficiale dell'Esercito italiano, il Generale di Corpo d'Armata Giovanni RIDINÒ, a sottolineare il ruolo fondamentale svolto dall'Italia nella risoluzione della crisi israelo-libanese.



(field Engineers) took part in the early phase of deployment, totalling 250 personnel out of the 1,000 in the landing force.

On 8th November 2006, the JLF-L has been replaced by the Joint Task Force - Lebanon (JTF-L), a Brigade-size unit based on the "Pozzuolo del Friuli" Brigade (Table 8-1) that took control of the western sector between the Litani River and the Blue Line (Table 8-2). The Italian contingent today totals 2,450 personnel, of which about 1,200 are wearing green uniforms.

Italian personnel are sitting at the UNIFIL HQ and the UN Department for Peace-Keeping Operations (DPKO) in New York. Following a UN Secretary General decision, a Military Strategic cell has been established within the DPKO is led by an Italian Officer – namely Lt.Gen. RIDINO' – as a further evidence of the leading role Italy has played in settling the crisis between Israel and Lebanon.



8/2





IRAQ – OPERAZIONE “ANTICA BABILONIA”

L'ORIGINE - L'Italia ha inviato proprie truppe in Iraq nel quadro dei provvedimenti auspicati dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1483 del 22 maggio 2003, n. 1511 del 16 ottobre 2003 e n. 1546 dell'8 giugno 2004. Le

prime due Risoluzioni invitavano gli Stati membri dell'ONU a contribuire, anche con unità militari, al processo di stabilizzazione e ricostruzione economica e sociale dell'Iraq, mentre l'ultima auspicava la fine dell'occupazione, lo scioglimento della *Coalition Provisional Authority* e la nascita di un governo iracheno democraticamente eletto.

I COMPITI DEL CONTINGENTE NAZIONALE - Garantire, insieme agli altri Paesi della coalizione, la sicurezza e la stabilità nella provincia di Dhi Qar, al fine di consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e contribuire, con capacità specifiche, a ripristinare le infrastrutture e i servizi essenziali.



IRAQ - Operation “Antica Babilonia”

BACKGROUND - Italian troops have been authorized to deploy to Iraq by the Parliament, following UN Security Council Resolutions 1483 adopted on May 22nd, 2003, 1511 adopted on October 16th, 2003 and 1546 adopted on June 8th, 2004. By the two former resolutions, UN Member States have been invited to contribute to the economic and social stabilisation and reconstruction of Iraq –



LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA E DELL'ESERCITO - La parte preponderante del contributo dell'Italia all'Operazione, denominata in ambito nazionale "Antica Babilonia", è stata la *Joint Task Force - Iraq* (JTF-I), unità del livello Brigata in cui era inquadrato anche un battaglione di fanteria rumeno. La JTF-I era inserita nella *Multinational Division South-East* (MND-SE) a guida britannica, il cui Comando è tuttora schierato a Bassora. Inoltre, personale italiano era inserito, con compiti di collegamento e di *staff*, all'interno dei comandi della MND-SE, del *Multinational Corps Iraq* (MNC-I) e della *Multinational Force Iraq* (MNF-I) a Baghdad. Il nostro Paese partecipa anche alla *NATO Training Mission - Iraq* (NTM-I), operazione condotta sotto l'egida della NATO e iniziata il 16 dicembre 2004, con lo scopo di addestrare ed equipaggiare le forze di sicurezza irachene.

9/1 - CADUTI DELL'ESERCITO/ ARMY CASUALTIES

OF-2/ Capitano Massimo FICUCIELLO	12 novembre/Nov 2003
OR-8/ Maresciallo Capo Silvio OLLA	12 novembre/Nov 2003
OR-3/ 1° Caporal Maggiore Alessandro CARRISI	12 novembre/Nov 2003
OR-4/ Caporal Maggiore Capo Scelto Emanuele FERRARO	12 novembre/Nov 2003
OR-2/ Caporal Maggiore Pietro PETRUCCI	15 novembre/Nov 2003
OR-3/ 1° Caporal Maggiore Matteo VANZAN	17 maggio/May 2004
OR-3/ Caporal Maggiore Scelto Antonio TARANTINO	5 luglio/Jul 2004
OR-8/ Maresciallo Capo Simone COLA	21 gennaio/Jan 2005
OR-5/ Sergente Salvatore Domenico MARRACINO	15 marzo/Mar 2005
OF-5/ Colonnello Giuseppe LIMA	30 maggio/May 2005
OF-3/ Magg. Marco BRIGANTI	30 maggio/May 2005
OR-8/ Maresciallo Capo Massimiliano BIONDINI	30 maggio/May 2005
OR-8/ Maresciallo Ordinario Marco CIRILLO	30 maggio/May 2005
OR-5/ Sergente Davide CASAGRANDE	14 luglio/Jul 2005
OF-3/ Maggiore Nicola CIARDELLI	27 aprile/Apr 2006
OR-3/ Caporal Maggiore Scelto Alessandro PIBIRI	5 giugno/Jun 2006
OR-3/ Caporal Maggiore Scelto Massimo VITALIANO	21 settembre/Sept 2006

Nell'ultima fase della missione, il Contingente nazionale contava 1.800 unità circa, cui l'Esercito ha contribuito con un totale di circa 1.400 uomini.

IL CONSUNTIVO DELLA MISSIONE - L'8 giugno 2003, gli uomini della Brigata "Garibaldi" issarono la Bandiera italiana sul pennone di *Camp "Mittica"*, la base della periferia di Tallil - città della provincia irachena di Dhi Qar - che ha ospitato il Contingente militare italiano impegnato nell'Operazione "Antica Babilonia".

Il 1° dicembre 2006, alla presenza del Ministro della Difesa On. Arturo PARISI, gli uomini della medesima Grande Unità hanno ammainato il Tricolore.

Al termine di un'operazione durata tre anni e mezzo, per l'Esercito è giunto il momento dei bilanci.

9/2 - ATTIVITÀ OPERATIVE E LOGISTICHE/ OPERATIONAL AND LOGISTIC ACTIVITIES

ATTIVITÀ OPERATIVE OPERATIONAL ACTIVITIES	CHECK/STRONG POINT	3.200
	SCORTE <i>Escort operations</i>	8.300
	PATTUGLIE <i>Patrols</i>	11.000
	PERSONE CONTROLLATE <i>Individuals checked</i>	5.800
	VEICOLI CONTROLLATI <i>Inspected vehicles</i>	2.840
	ORE DI VOLO <i>Flight hours</i>	4.646
	CHILOMETRI PERCORSI <i>Kilometres covered</i>	25.000.000
ATTIVITÀ LOGISTICHE LOGISTIC ACTIVITIES	MEZZI IMPIEGATI <i>Vehicles employed</i>	1.225
	VISITE MEDICHE EFFETTUATE <i>Medical examin. & treatments</i>	25.600
	INTERVENTI CHIRURGICI <i>Surgical operations</i>	4.900
ATTIVITÀ DI ESPLOSIVE ORDNANCE DISPOSAL ACTIVITIES	INTERVENTI <i>Sorties</i>	3.600
	ORDIGNI SEQUESTRATI E DISTRUTTI <i>Seized and destroyed ordnance</i>	14.670
ATTIVITÀ NEL SECURITY SECTOR REFORM (SSR) ACTIVITIES	PERSONALE IRACHENO ADDESTRATO:	
	- IRAQI POLICE SERVICE (IPC)	12.000
	- FORCE PROTECTION SERVICE (FPS)	3.500
	- IRAQI ARMY (IA)	1.900
ATTIVITÀ DI CIVIL-MILITARY COOPERATION ACTIVITIES	PROGETTI REALIZZATI <i>Successfully finalised projects</i>	881



Le minacce presenti nell'area d'operazioni e le condizioni ambientali ne hanno fatto una fra le più impegnative missioni del dopoguerra. Lo conferma, purtroppo, l'altissimo contributo di sangue pagato dall'Italia alla causa irachena. Nella tabella 9-1 sono elencati i nomi di quanti sono caduti in Iraq nell'adempimento del dovere. Il loro ricordo è ancora vivo in coloro che hanno operato al loro fianco e sarà custodito per sempre nel cuore degli uomini e delle donne dell'Esercito. Nella tabella 9-2 è riportato il consuntivo delle attività operative e logistiche condotte nell'ambito dell'Operazione "Antica Babilonia".

9/3 - UNITÀ AVVICENDATESI/ UNITS DEPLOYED	
PERIODI DEPLOYMENT - REDEPLOYMENT DATES	UNITÀ UNITS
8 giugno/jun 2003 – 7 ottobre/oct 2003 21 dicembre/dec 2004 – 20 aprile/apr 2005 15 giugno/jun 2006 – 3 dicembre/dec 2006	Brigata bersaglieri "Garibaldi" "Garibaldi" Bersaglieri Brigade
8 ottobre/oct 2003 – 29 gennaio/jan 2004 26 gennaio/jan 2006 – 14 giugno/jun 2006	Brigata meccanizzata "Sassari" "Sassari" Mechanised Brigade
30 gennaio/jan 2004 – 24 maggio/may 2004 7 settembre/sept 2005 – 25 gennaio/jan 2006	Brigata corazzata "Ariete" "Ariete" Armoured Brigade
25 maggio/ May 2004 5 settembre/ Sept 2004	Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli" "Pozzuolo del Friuli" Cavalry Brigade
6 settembre/ Sept 2004 20 dicembre/ Dec 2004	Brigata aeromobile "Friuli" "Friuli" Airmobile Brigade
21 aprile/ Apr 2005 6 settembre/ Sept 2005	Brigata paracadutisti "Folgore" "Folgore" Airborne Brigade

Nelle tabelle 9-3 e 9-4 sono elencati i Comandi e le unità dell'Esercito che si sono avvicendati nel Teatro iracheno.



including with military forces – whereas the latter calls for the end of the occupation, the dissolution of the Coalition Provisional Authority and the transition to a democratically elected Iraqi government.

MISSION - Together with other international coalition members, the Italian Contingent was tasked to set and maintain the minimum conditions for the development of security and stability in the Province of Dhi Qar, in order to ensure the distribution of humanitarian aid and to contribute to the restoration of basic infrastructures and services.

CONTRIBUTIONS BY ITALY AND THE ITALIAN ARMY - The Joint Task Force - Iraq (JTF-I) – a Brigade-size formation including a Romanian Battalion – represents the major Italian contribution to Operation "Antica Babilonia". JTF-I was subordinate to the UK-led Multinational Division South-East (MND-SE), whose Headquarters is still in Basra. Italian liaison and staff officers were and still are embedded in the MND-SE HQ in Basra, the Multinational Corps Iraq HQ (MNC-I) and

9/4 - ALTRE UNITÀ AVVICENDATESI/ OTHER UNITS DEPLOYED

4° reggimento alpini paracadutisti
4th Alpini Airborne Regiment

reggimento "Lancieri di Montebello" (8°)
8th "Lancieri di Montebello" Cavalry Regiment

6° reggimento genio pionieri
6th Field Engineers Regiment

7° reggimento difesa NBC "Cremona"
7th "Cremona" NBC Defence Regiment

28° reggimento "Pavia"
28th "Pavia" Regiment

33° reggimento IEW "Falzarego"
33rd "Falzarego" IEW Regiment

41° reggimento SORAO "Cordenons"
41st "Cordenons" Target Acquisition Regiment

1° reggimento AVES "Antares"
1st "Antares" Army Aviation Regiment

NATO CIMIC Group South

2° reggimento trasmissioni
2nd Signals Regiment

7° reggimento trasmissioni
7th Signals Regiment

11° reggimento trasmissioni
11th Signals Regiment

1° reggimento di manovra
1st Logistic Regiment

6° reggimento di manovra
6th Logistic Regiment

10° reggimento di manovra
10th Logistic Regiment

1° reggimento trasporti
1st Transportation Regiment

6° reggimento trasporti
6th Transportation Regiment

8° reggimento trasporti
8th Transportation Regiment

10° reggimento trasporti
10th Transportation Regiment

Scuola Militare di Veterinaria
Military School of Veterinary Sciences

Scuola Militare di Amministrazione e Commissariato
BUDFIN and Quartermastering School



the Multinational Force Iraq HQ (MNF-I) in Baghdad.

Our forces are also taking part in the NATO Training Mission-Iraq (NTM-I) since its beginning (December 16th, 2004), with a view to training and equip Iraqi security forces.

Short before withdrawal, the Army was contributing about 1,400 out of 1,800 personnel of the entire Italian contingent.



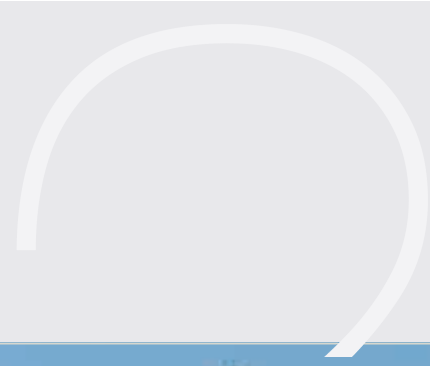
L'OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA"

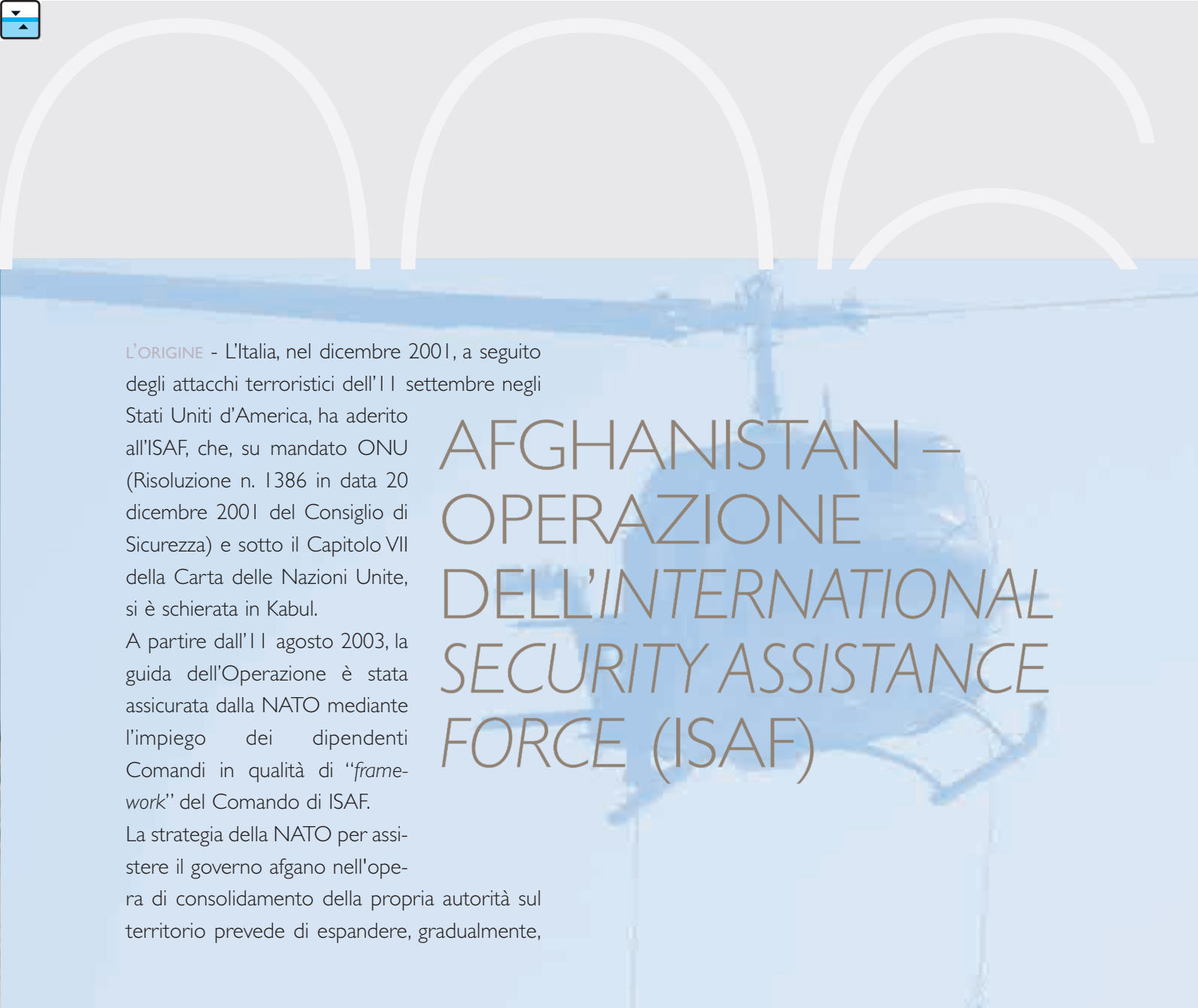


***MISSION RESULTS** - On June 8th, 2003, the men of the "Garibaldi" Brigade raised the Italian flag in Camp Mittica, the base located in proximity of Tallil, a small city in the province of Dhi Qar that hosted the Italian contingent deployed on Operation "Antica Babilonia". On December 1st, 2006, before the Minister of Defence, the Hon. Antonio PARISI, soldiers from the same unit cased the flag. After three years of deployment, the moment has come to assess mission results. The severe threats existing in the area and the harsh environmental conditions marked one of*



the most demanding missions after WW II. The number of Italian casualties is a clear and sad evidence of the above. The names of those who died bravely for their country are remembered in Table 9-1. Their memory is still in the thoughts and prayers of those who fought shoulder to shoulder with them and such will remain in the hearts of Army servicemen and women. A summary of the logistic and operational activities for Operation "Antica Babilonia" is at Table 9-2. The list of Headquarters and Units deployed during the operation is listed in Tables 9-3 and 9-4.





L'ORIGINE - L'Italia, nel dicembre 2001, a seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti d'America, ha aderito all'ISAF, che, su mandato ONU (Risoluzione n. 1386 in data 20 dicembre 2001 del Consiglio di Sicurezza) e sotto il Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, si è schierata in Kabul.

A partire dall'11 agosto 2003, la guida dell'Operazione è stata assicurata dalla NATO mediante l'impiego dei dipendenti Comandi in qualità di "framework" del Comando di ISAF.

La strategia della NATO per assistere il governo afgano nell'opera di consolidamento della propria autorità sul territorio prevede di espandere, gradualmente,

AFGHANISTAN – OPERAZIONE DELL'INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE (ISAF)



Afghanistan "International Security Assistance Force" (ISAF)"

BACKGROUND - Following 9/11 attacks against the USA, Italy joined the International Security and Assistance Force (ISAF), which deployed to Kabul in accordance with the provisions of Chapter VII of the UN Charter and of Resolution 1386, adopted by the UN Security Council on December 20th, 2001. Since August 11th, 2003, NATO took command of



la propria responsabilità sull'intero territorio dello Stato, per poi passare ad una successiva fase di stabilizzazione

I COMPITI - L'operazione condotta dalla NATO, con il contributo di nazioni esterne all'Alleanza, ha lo scopo di assistere il Governo afgano a garantire la sicurezza nell'area di responsabilità, favorendo la ricostruzione economica e lo sviluppo istituzionale della Nazione, la riorganizzazione delle strutture di sicurezza e la distribuzione degli aiuti umanitari.

In particolare, i principali compiti sono:

- supportare i progetti di ricostruzione delle principali infrastrutture del Paese;

10/1 - PROVINCIAL RECONSTRUCTION TEAM (PRT)

Il PRT è una struttura organizzativa, composta da unità militari e personale civile (nel caso dell'Italia, del Ministero Affari Esteri), volta a facilitare la ricostruzione e lo sviluppo socio-economico di un'area, attraverso il finanziamento e la realizzazione di progetti di pubblica utilità. La sua struttura dipende dalle minacce presenti nell'area di responsabilità, dalla posizione geografica e dalle condizioni socio-economiche della regione.

The PRT is made of military units and civilian personnel (from the Ministry of Foreign Affairs) that supports the social and economic development of an area and helps local authorities in restoring normal conditions by financing and finalizing community projects. Its organization depends on the threats in the area of responsibility, the geographical location and the social and economic conditions in the region.

10/2 - FORWARD SUPPORT BASE (FSB)

La FSB è un'installazione militare di tipo aeroportuale destinata a supportare un'altra struttura organizzativa (nel caso dell'Afghanistan, il PRT). La FSB in supporto ad uno o più PRT:

- assicura il sostegno logistico al PRT e al Regional Area Commander e relativo staff;
- ospita un'organizzazione medico-sanitaria dotata di assetti con capacità di evacuazione di feriti e ammalati e di supporto sanitario ai PRT presenti nell'area;
- ospita una Quick Reaction Force (QRF – forza di reazione rapida) cui garantisce il trasporto con propri elicotteri;
- ospita i National Support Element delle nazioni contributrici.

The Forward Support Base (FSB) is a military facility that includes an airfield to support a different organization, e.g. a PRT.

The FSBs supporting one or more PRTs:

- provide logistic support to the PRT and to the Regional Area Commander and his staff;
- includes a medical unit ensuring medical evacuation for sick and injured personnel and medical support for the PRTs in the area;
- hosts a Quick Reaction Force (QRF) that deploys using PRT's helicopters;
- hosts the National Support Elements of contributing nations.

the operation and deployed its subordinate headquarters as ISAF HQ framework.

The NATO strategy to help the Afghan Government to regain its authority envisages a step-by-step approach to expand the government's control over the whole national territory before a stabilization phase can start.

MISSION - NATO and non-NATO countries participated in an effort to support the Afghan Government in maintaining security in the region in order to foster the rehabilitation of economy, the institutional development of the Country, the reorganisation of security structures and the

- sostenere le attività di assistenza umanitaria;
- fornire assistenza nella riorganizzazione della struttura di sicurezza della *Interim Administration* (IA);
- formare ed addestrare l'Esercito e le forze di polizia locali;
- sostenere le campagne d'informazione.

Per garantire l'assolvimento della missione il Comandante di ISAF (COMISAF) si avvale di cinque Comandi Regionali (*Regional Command North, West, South, East e Capital*) nell'ambito dei quali operano i *Provincial Reconstruction Team* (PRT) (tab. 10-1), supportati da *Forward Support Base* (FSB) dedicate (tab. 10-2).



equal and proper distribution of humanitarian aid.

ISAF's main tasks are:

- *support rehabilitation / reconstruction of the major infrastructures in the country,*
- *support humanitarian efforts,*
- *assist the reorganization of the security sector of the Interim Administration (IA);*
- *train the Iraqi Army and local police forces, and*
- *support information campaigns.*

The Commander of ISAF relies on five Regional Commands to accomplish this mission, namely



LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA E DELL'ESERCITO - Nel secondo semestre del 2006, il Parlamento italiano ha autorizzato la partecipazione di circa 2.000 militari italiani per l'intera Operazione ISAF (Area *Kabul* e Area *Herat*).

Fino al 4 maggio 2006, l'Italia ha avuto anche la *leadership* di ISAF VIII, avendo schierato in Afghanistan il *NATO Rapid Deployable Corps Headquarters - Italy* (NRDC HQ-IT) e i relativi supporti tattico-logistici, al Comando del Generale di Corpo d'Armata Mauro Del Vecchio (COMISAF).

La Forza Armata fornisce 850 dei circa 950 militari dislocati nella capitale afgana. Oltre al personale inse-



Regional Command North, West, South, East and Capital, under which the Provincial Reconstruction Teams (PRTs, Table 10-1) operate with the support of dedicated Forward Support Bases (FSBs, Table 10-2).

CONTRIBUTIONS BY ITALY AND THE ITALIAN ARMY - *The Italian Parliament authorized the deployment of about 2,000 soldiers for the whole ISAF Area of Responsibility, i.e. the areas of Kabul and Herat.*

General (Army) Mauro DEL VECCHIO has led ISAF until May 4th, 2006 as Commander of the NATO Rapid Deployable Corps Headquarters-Italy (NRDC HQ-IT) that deployed as ISAF framework HQ. It enjoyed the support by the related Combat Support and Combat Service Support units.

The Army is providing 850 out of the 950 personnel serving in the Afghan Capital. In addition to staff personnel for ISAF IX HQ (about 20 personnel including the Deputy Commander -

rito nello staff del Comando ISAF IX (tra gli altri il *Deputy Commander – Stability*), la Forza Armata contribuisce, nell'ambito del *Regional Command Capital*¹⁶, con personale di staff, un *Battle Group* di manovra, una compagnia comando e supporto logistico, un Comando di battaglione Genio e una compagnia Genio inseriti entrambi nell'*Engineer General Support Battalion* a leadership italiana, un plotone NBC e assetti logistici nazionali.

L'Italia, nel quadro di un maggiore impegno nello specifico teatro operativo, ha aderito al processo di espansione dell'Alleanza Atlantica e ha assunto la leadership nell'area ovest del Paese (*Regional Command*

¹⁶ Unità a livello Brigata costituita su trasformazione, nell'agosto 2006, della Kabul Multinational Brigade (KMNB).



Stability), the Army has also deployed *Regional Command Capital* staff (about 25 personnel), one manoeuvre Battlegroup, a HQ company, a NBC platoon, national logistic assets, and an *Engineer Battalion HQ and Company*, both as part of the Italian-led *Engineer General Support Battalion*.

Italy endorsed the Alliance enlargement process and responded to the call for a stronger commitment in Afghanistan by taking the leadership in the western part of the Country (*Regional Command West*).

Again in Western Afghanistan, Italy is leading the PRT and contributes personnel and assets to the Spanish-led FSB in Heart, while actively supporting the Operational Mentoring and Liaison Team (OMLT), which is responsible for the education and training of the Afghan Army, and of the 207th Afghan National Army Corps in particular.

About 1,000 Italian soldiers are deployed in the western part of Afghanistan as follows:

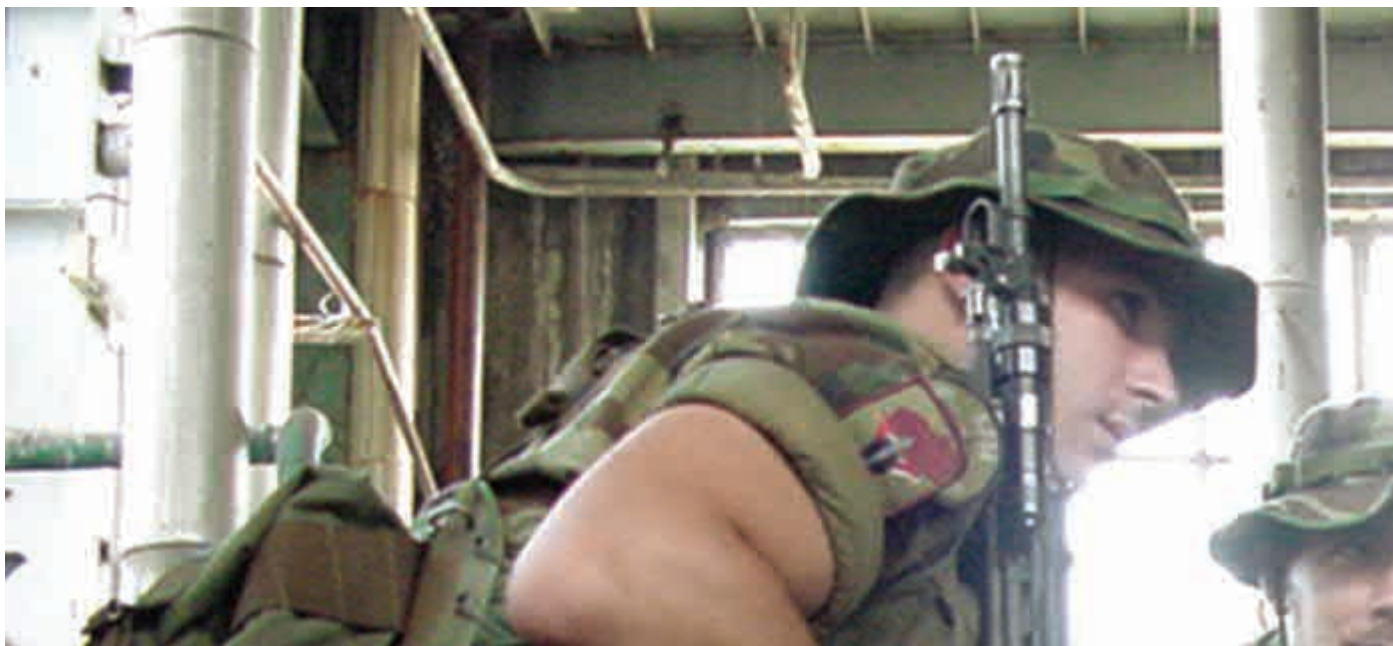
- *Regional Command West* staff,



West), nel cui ambito detiene anche la responsabilità del PRT di *Herat*, contribuisce alla FSB, a *leadership* spagnola, e partecipa attivamente al programma degli *Operational Mentoring and Liaison Team* (OMLT) concorrendo all'addestramento e alla formazione dell'Esercito afgano, in particolare del 207° Corpo d'Armata dell'*Afghan National Army*.

In totale sono presenti nell'area ovest circa 1000 militari italiani, di cui circa 650 dell'Esercito così impiegati:

- personale inserito nello *staff* del *Regional Command West*;
- assetti di supporto al combattimento e logistici;
- una *Quick Reaction Force* a livello compagnia;
- 3 OMLT;



- *Combat support (CS) and Combat Service Support (CSS) personnel*,
- *Quick Reaction Force (one company)*,
- *3 different OMLTs, and*
- *one helicopter task force (3x CH-47).*

A joint national Task Force of 200 men is working within the PRT with the support of a team of experts from the Ministry of Foreign Affairs. The FSB takes advantage of a national Task Force (Aquila, or Eagle) made by force protection, logistic and Air Force assets.

Table 10-3 contains the list of Headquarters and Units deployed during the operation.

- una *Task Force* elicotteri (su 3 CH 47).

Nell'ambito del PRT è impiegata una *Task Force nazionale* (TF “Lince”) su circa 200 uomini, a connotazione interforze e affiancata da un *team* di esperti del Ministero degli Affari Esteri (MAE).

La FSB impiega una *Task Force nazionale* (TF “Aquila”) composta da assetti di *Force Protection*, logistici ed elementi dell'Aeronautica Militare.

Nella tabella 10-3 sono elencati i Comandi e le unità dell'Esercito che si sono avvicendate nell'anno nel Teatro afgano.



10/3 - UNITÀ AVVICENDATESI/ UNITS DEPLOYED

COMANDI UNITÀ UNIT HQ	PERIODO DEPL.-REDEPL. DATES
<i>COMANDO ISAF HQ</i>	
NATO Rapid Deployable Corps - Italy	4 agosto 2005 – 4 maggio 2006
<i>REGIONAL COMMAND CAPITAL – ITALFOR KABUL</i>	
132° reggimento artiglieria <i>Artillery Regiment</i>	21 nov 2005 – 9 mag/may 2006
2° reggimento alpini <i>Regiment</i>	10 mag/may 2006 – 7 ott/oct 2006
7° reggimento alpini <i>Regiment</i>	dall'8 ott/oct 2006 to date
<i>PROVINCIAL RECONSTRUCTION TEAM</i>	
8° reggimento alpini <i>Regiment</i>	23 nov 2005 – 22 apr 2006
5° reggimento artiglieria lanciarazzi <i>5th Rocket Artillery Regiment</i>	23 apr 2006 – 5 ott/oct 2006
3° reggimento artiglieria terrestre <i>3rd Field Artillery Regiment</i>	dal 6 ott/oct 2006 to date

COMANDO ISAF HQ

NATO Rapid Deployable Corps - Italy 4 agosto 2005 – 4 maggio 2006

REGIONAL COMMAND CAPITAL – ITALFOR KABUL

132° reggimento artiglieria *Artillery Regiment* 21 nov 2005 – 9 mag/may 2006

2° reggimento alpini *Regiment* 10 mag/may 2006 – 7 ott/oct 2006

7° reggimento alpini *Regiment* dall'8 ott/oct 2006 to date

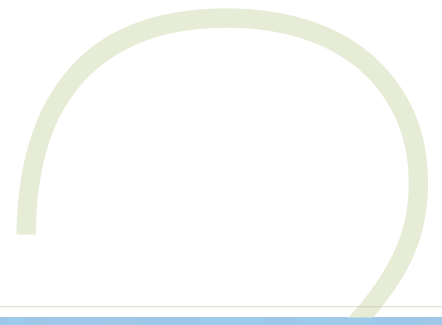
PROVINCIAL RECONSTRUCTION TEAM

8° reggimento alpini *Regiment* 23 nov 2005 – 22 apr 2006

5° reggimento artiglieria lanciarazzi
5th Rocket Artillery Regiment 23 apr 2006 – 5 ott/oct 2006

3° reggimento artiglieria terrestre
3rd Field Artillery Regiment dal 6 ott/oct 2006 to date







KOSOVO - OPERAZIONE “JOINT ENTERPRISE” KOSOVO FORCE (KFOR)

L'ORIGINE - L'impegno nazionale in Kosovo è iniziato il 12 giugno 1999 con l'avvio dell'Operazione “*Joint Guardian*” e l'ingresso del Contingente italiano nella provincia dell'ex Jugoslavia.

A partire dal 28 aprile 2005, l'operazione ha assunto la denominazione di “*Joint Enterprise*”, cui partecipano 36 Paesi per un impegno complessivo di circa 17.000 militari.

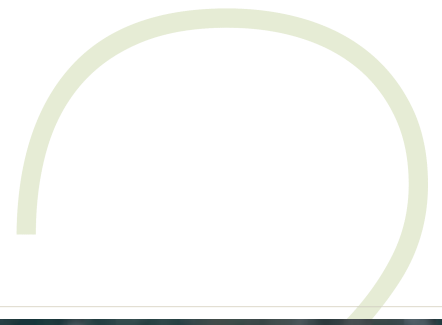
Il 15 maggio 2006, con la costituzione¹⁷ della *Multinational Task Force - South* (MNTF-S), a guida tedesca, e della *Multinational Task Force - West* (MNTF-W), a guida italiana, è stata completata la riconfigurazione della

17) Per trasformazione della *Multinational Brigade-South-West* (MNB-SW).

Kosovo - Operation “Joint Enterprise” and the Kosovo Force (KFOR)

BACKGROUND - The Italian deployment in Kosovo began on June 12th, 1999, when an Italian contingent entered the former Yugoslavian province, thus starting operation “Joint Guardian”.

The operation was renamed “Joint Enterprise” on April 28th, 2005 and sees the participation of 36 countries, totalling 17,000 soldiers.



The reconfiguration process of the international force was completed on May 15th, 2006 by establishing the German-led Multinational Task Force-South (MNTF-S) and the Italian-led Multinational Task Force-West (MNTF-W). Today, the force relies on 5 Multinational Task Forces, each under the authority of a one-star General.

MISSION - *KFOR's presence has deterrence purposes and supports the efforts of NATO-led operations in the Balkans. It fosters security, peace consolidation and civil growth in the region.*

The multinational force has responsibility for:

- *monitoring UÇK demilitarization and the creation of local Police forces,*
- *controlling Kosovo's international borders,*
- *developing activities related to public order, area surveillance, the seizure of weapons and ammunition, the identification of unauthorized check points, fire fighting, the surveillance of sacred places and of areas where ethnic minorities live,*
- *providing humanitarian assistance to the local population and supporting the United Nations*

Forza internazionale in Kosovo in 5 *Multinational Task Force*, ciascuna retta da un Generale di Brigata

I COMPITI - La KFOR concorre, nell'ambito delle operazioni a guida NATO operanti nei Balcani, all'azione di presenza e deterrenza per garantire la sicurezza, al fine di contribuire al consolidamento della pace e al processo di crescita civile nella regione.

Alla Forza internazionale sono stati assegnati i seguenti compiti:

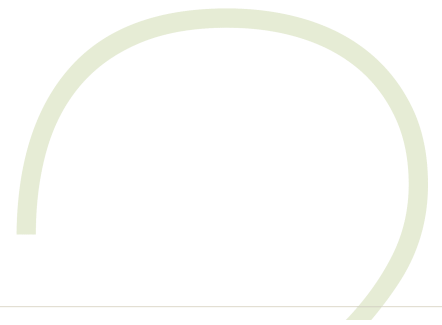
- monitoraggio delle attività di demilitarizzazione dell'UCK e costituzione del Corpo di Polizia locale;
- controllo dei confini internazionali della provincia;
- svolgimento delle attività connesse con l'ordine pubblico, il controllo del territorio, il sequestro di armi e munizionamento, l'individuazione di posti di blocco non autorizzati, la bonifica delle aree minate, lo spegnimento degli incendi, la vigilanza dei luoghi di culto e delle aree abitate da minoranze etniche;



High Commissioner for Refugees (UNHCR),

- supporting the removal of wastes and debris, and

- collaborating with the United Nations Mission In Kosovo (UNMIK) and the Organisation for Security and Co-operation in Europe (OSCE).



- assistenza umanitaria alla popolazione e supporto alle attività dell'*United Nations High Commissioner for Refugees* (UNHCR);
- concorso per la rimozione e lo smaltimento di rifiuti e macerie;
- collaborazione con l'*United Nations Mission In Kosovo* (UNMIK) e con l'*Organization for Security and Co-operation in Europe* (OSCE).

LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA E DELL'ESERCITO - L'Italia partecipa con un Contingente di circa 2.300 militari, cui l'Esercito contribuisce con circa 1.800 uomini suddivisi in:

- personale inserito nel Comando KFOR;



CONTRIBUTIONS BY ITALY AND THE ITALIAN ARMY - Italy deployed a contingent of about 1,800 men and women. Army personnel is manning:

- KFOR Staff (about 70 personnel),
- a Brigade-size Task Force of about 1,750 personnel made by a Manoeuvre Task Force (2 Battlegroups) and Task Force “Ercole” (4x AB 205 helicopters plus CS and CSS assets, i.e. engi-

- una *Task Force* a livello Brigata, nell'ambito della quale sono inseriti: la *Task Force* di manovra su due *Battle Group*, la *Task Force* "Ercole" su 4 elicotteri AB205 e assetti di supporto al combattimento (Genio, NBC, C4, ISTAR) e di sostegno logistico.

Il 31 agosto 2006, il Generale di Corpo d'Armata E.I. Giuseppe Valotto ha terminato il mandato quale Comandante di KFOR 10 ed è stato avvicendato dal *Lieutenant General Roland Kather* dell'Esercito tedesco. Dal 23 agosto 2006, il Generale di Divisione E.I. Roberto Bernardini ha assunto l'incarico di Vice Comandante della KFOR 11. Nella tabella 11-1 sono elencati i Comandi e le unità dell'Esercito che si sono avvicendati nel Teatro kosovaro nel corso del 2006.

11/1 - UNITÀ AVVICENDATESI/ DEPLOYED UNITS	
UNIT HQ	DEPLOYMENT – REDEPLOYMENT DATES
Brigata "Julia" <i>Brigade</i>	21 novembre 2005 – 14 maggio 2006 <i>21 November 2005 – 14 May 2006</i>
Brigata "Aosta" <i>Brigade</i>	15 maggio 2006 – 22 ottobre 2006 <i>15 May 2006 – 22 October 2006</i>
Brigata "Pinerolo" <i>Brigade</i>	dal 23 ottobre 2006 <i>from 23 October 2006</i>



neers and NBC, C4 and ISTAR units).

Moreover, Lt.Gen. (Army) Giuseppe Valotto has handed over command of KFOR X to Lieutenant General Roland Kather of the German Army on August 31st, 2006.

On August 23rd, 2006, Major General (Army) Roberto Bernardini took office as Deputy Commander of KFOR XI. Table 11-1 contains the list of Headquarters and Units deployed during the operation.





BOSNIA - OPERAZIONE “ALTHEA” - EUROPEAN FORCE (EUFOR)

Bosnia - Operation “ALTHEA” and European Force (EUFOR) Force”

L'ORIGINE - L'EUFOR, subentrata alla *Stabilization Force* (SFOR) della NATO il 2 dicembre 2004, con l'operazione "ALTHEA", costituisce lo strumento militare impiegato dall'Unione Europea per garantire la cornice di sicurezza necessaria a favorire la normalizzazione della Bosnia-Herzegovina (BiH). All'Operazione partecipano 33 Paesi di cui 22 appartenenti all'Unione Europea.

La NATO ha comunque mantenuto una presenza militare nel Paese con una "*Military Liaison and Advisory Mission*" - NATO HQ Sarajevo, al fine di fornire assistenza alle Autorità governative sulla riforma della difesa e sul processo agli accusati di crimini di guerra.

L'organizzazione del Teatro prevede tre *Task Force*¹⁸ a livello Brigata (per un totale di circa 6.000 u.), con il Quartier Generale insediato a *Camp Butmir*, alla periferia di Sarajevo.

BACKGROUND - EUFOR replaced the NATO *Stabilization Force* (SFOR) in operation "Althea" on December 2nd, 2004. EUFOR deployed to set the security conditions required for the stabilization of the situation in Bosnia and Herzegovina (BiH). The operation enjoys the support of 33 countries, of which 22 are EU members.



¹⁸ Multinational Task Force - North (MNTF-N), Multinational Task Force - South East (MNTF-SE), in cui è inserito il contingente nazionale, e Multinational Task Force - North West (MNTF-NW).



BOSNIA - OPERAZIONE "ALTHEA" - EUROPEAN FORCE (EUFOR)

I COMPITI - Concorrere al mantenimento di una credibile capacità di deterrenza per la progressiva stabilizzazione dell'area con l'obiettivo finale di consolidare la pace e rimuovere la necessità di una presenza militare multinazionale in BiH, nel rispetto dei contenuti dell'Accordo di Pace di Dayton.

LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA E DELL'ESERCITO - Il Contingente italiano, denominato "ITALFOR BOSNIA", opera nell'ambito della MNTF-SE, di stanza a Mostar; la *leadership* della quale è assegnata, a rotazione semestrale, alle 4 Nazioni partecipanti, Italia, Francia, Germania e Spagna.

Al momento, l'Esercito partecipa all'Operazione con circa 600 uomini ripartiti in:

- personale di *staff* nel Comando EUFOR, nel NATO HQ Sarajevo e nel Comando della MNTF-SE;
- un contingente ITALFOR BOSNIA a livello reggimento;
- un gruppo squadroni elicotteri (IT), su 6 elicotteri AB-205 per esigenze di trasporto tattico/collegamento e di MEDEVAC;
- una *Italian civil-military Cooperation Unit* (ICU), con compiti di progettazione e direzione dei lavori per la ricostruzione delle principali infrastrutture.

Il 5 dicembre 2006, il Generale di Divisione E.I. Gian Marco Chiarini ha terminato il mandato annuale quale Comandante di EUFOR ed è stato sostituito dall'Ammiraglio tedesco *Hans Whittauer*. Inoltre, dalla prima decade del mese di novembre, il Generale di Brigata E.I. Sebastiano Ottavio Giangravè ricopre la carica di

Notwithstanding EU commitments, NATO has maintained its military presence in the Headquarters Sarajevo through a Military Liaison and Advisory Mission in order to provide assistance to local institutions for reforming the defence sector and for celebrating a number of trials against those charged with war crimes.

EUFOR is based on three Brigade-size task forces²¹ totalling about 6,000 personnel and a Headquarters located in Camp Butmir, in the suburbs of Sarajevo.

MISSION - *Provide a credible deterrence environment for the phased stabilization of the area in order to consolidate peace and withdraw military forces when no longer needed, in full compliance with Dayton Peace Agreements.*

CONTRIBUTIONS BY ITALY AND THE ITALIAN ARMY - *The Italian Contingent (ITALFOR Bosnia) is part of the MNTF-SE based in Mostar. The four contributing nations (Italy, France, Germany and Spain)*

21) Multinational Task Force – North (MNTF-N), Multinational Task Force – South-East (MNTF-SE) (which includes the Italian Contingent) and Multinational Task Force – North-West (MNTF-NW).



lead the Task Force for 6 months on a rotating basis.

The Army is currently contributing about 600 personnel for:

- staff personnel for EUFOR HQ, NATO HQ Sarajevo (about 5) and MNTF-SE HQ (about 25),*
- a regiment for ITALFOR Bosnia,*
- a helicopter squadron (6x AB 205) for tactical transport / liaison and MEDEVAC purposes, and*
- an Italian Civil-Military Cooperation Unit to manage the design and development of infrastructure reconstruction projects.*

On December 5th, 2006 Major General (Army) Gian Marco Chiarini's mandate as Commander EUFOR came to an end and German Admiral Hans Whittauer took the leadership of the Force. In early November, Brigadier General (Army) Sebastiano Ottavio Giangravè took office as



BOSNIA - OPERAZIONE "ALTHEA" - EUROPEAN FORCE (EUFOR)



Deputy Commander EUFOR and Senior Italian Representative.

National and non-national Liaison and Observation Teams (LOTs) are deployed in the EUFOR's area of responsibility in direct contact with the local population and develop liaison and observation initiatives. At the moment, operation "Althea" represents the unique playground for LOTs' activities.

Table 12-1 contains the list of Headquarters and Units deployed during the operation.

Vice Comandante di EUFOR e la funzione di *Italian Senior National Representative* (IT-SNR).

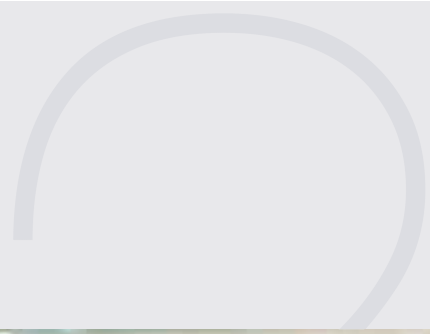
Nell'area di responsabilità operano i *Liaison and Observation Team* (LOT), anche nazionali, che agiscono a diretto contatto con la popolazione e sono integrati nel tessuto sociale con compiti di osservazione e collegamento. "ALTHEA" è, al momento, l'unico esempio di operazione in cui è impiegata tale tipologia di *team*.

Nella tabella 12-1 sono elencati i Comandi e le unità dell'Esercito che si sono avvicendati nel Teatro bosniaco.



12/1 - UNITÀ AVVICENDATESI/ DEPLOYED UNITS

COMANDI UNITÀ UNIT HQ	PERIODO DEPLOYMENT-REDEPLOYMENT DATES
7° reggimento Fanteria Bersaglieri "Bari" (Brigata "Pinerolo") <i>7th "Bari" Bersaglieri Regiment ("Pinerolo" Brigade)</i>	15 dicembre 2005 – 19 giugno 2006 <i>15 December 2005 – 19 June 2006</i>
82° reggimento Fanteria "Torino" (Brigata "Pinerolo") <i>82nd "Torino" Infantry Regiment ("Pinerolo" Brigade)</i>	20 giugno 2006 – 17 dicembre 2006 <i>20 June 2006 – 17 December 2006</i>
62° reggimento Fanteria "Sicilia" (Brigata "Aosta") <i>62nd "Sicilia" Infantry Regiment ("Aosta" Brigade)</i>	dal 18 dicembre 2006 <i>from 18 December 2006</i>





GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI “TORINO 2006”: IL CONCORSO DELL'ESERCITO

In occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Torino 2006 l'Esercito, unitamente alle altre Forze Armate, ha fornito il proprio contributo per la riuscita della manifestazione alla Prefettura di Torino e al Comitato Organizzatore (TOROC).

LE ATTIVITÀ SVOLTE - Di seguito sono riepilogate le attività cui la Forza Armata ha fornito il proprio concorso:

- realizzazione del dispositivo di sicurezza;

*Army contribution to
the “Torino 2006”
Olympic e Paralympic
Winter Games*



The success of “Torino 2006” Olympic and Paralympic Winter Games is also the result of the support provided – among others – by the Army and other Armed Forces to the Prefecture of Turin and the Organising Committee (TOROC).

MISSION - *The Army supported the aforementioned agencies by:*
- *providing general security and surveillance,*

ti da neve, ecc.) posti sotto il controllo operativo del Comando delle Truppe Alpine (tab. 13-1).

Nel campo della sicurezza pubblica la Forza Armata ha garantito la sorveglianza di obiettivi sensibili, la comunicazione di dati geo-spaziali (Sistema Informativo Geospaziale) e il concorso alla difesa aerea (controllo operativo delegato all'Aeronautica Militare), con assetti *Ground Based Air Defence* durante lo svolgimento delle cerimonie di apertura e chiusura della manifestazione, il 10 e il 26 febbraio 2006.

Nel campo tecnico-logistico, la Forza Armata ha contribuito all'organizzazione di Comando e Controllo con l'allestimento del *Main Operation Centre*, all'assistenza sui siti di gara e alla preparazione delle piste,





In the technical and logistic sector, the Army had Command and Control responsibilities and set up the Main Operation Centre. It also provided assistance at events' venues and set up race tracks, in addition to ensuring medical support and transportation of various personnel and equipment. Engineers units laid two Bailey bridges in Oulx (near Turin).

Some Army infrastructures have been used for the events, including:

- the "Venini" refuge in Sestriére, where the media personnel was hosted,*
- the logistic base in Bardonecchia, where athletes, journalists and TOROC personnel have*



GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI "TORINO 2006" CONCORSO DELL'ESERCITO

- la caserma "Scotti" in Chieri, dove è stato allestito un Centro Logistico;
- il complesso sportivo di Piazza d'Armi di Torino, sede della *Olympic Square*;
- comprensorio "Ex Mardichi" di Torino, utilizzato quale parcheggio scoperto.

Nel campo del cerimoniale la Forza Armata ha contribuito con l'esibizione di complessi musicali (bande e fanfare) di varie Brigate, nel periodo dicembre 2005 – febbraio 2006, nel trasporto della "Torcia Olimpica"



been hosted during the Games,

- *the former "Riberi" Military Hospital in Turin, where the Media Village was located,*
- *the "Scotti" Barracks in Chieri, which hosted a Logistic Centre,*
- *the sport complex of Piazza d'Armi of Turin, where the Olympic Square was located, and*
- *the "Ex Mardichi" complex in Turin, which hosted an open-sky parking area.*

The Army played also a significant role in Protocol activities. Of note, several performances by musical Bands and Fanfares between December 2005 and January 2006, the logistic transportation of



e dei tedofori da Licata (AG) a Lampedusa (TP) e successivamente ad Agrigento e con la partecipazione quale tedoforo del Primo Maresciallo Marco Albarella – campione olimpionico di sci da fondo.

Al termine dei Giochi Olimpici Invernali, conclusi con la cerimonia del 26 febbraio, il sostegno logistico fornito dalla Difesa è stato rivisto in chiave riduttiva in occasione dei Giochi Paralimpici (10-20 marzo 2006) che ha visto comunque impiegati vari assetti dell'Esercito (tab. 13-2)



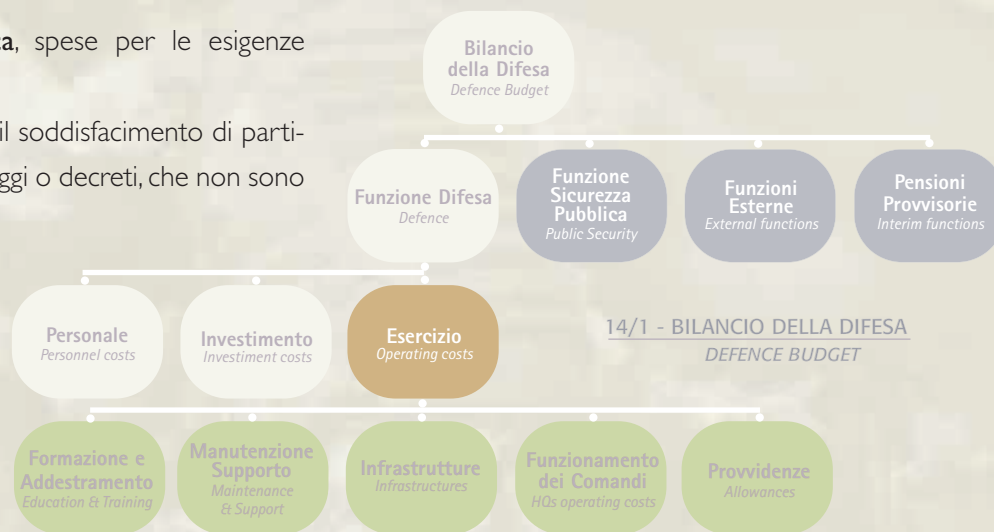
the Olympic Torch from Licata (near Agrigento, Sicily) to Lampedusa (a small isle of the Pelagian Isles, about 60 miles off the south-western coast of Sicily) and the participation of OR-8 Marco Albarello – a cross-country skiing Olympic Champion – to the Torch Relay as a torch bearer. Following the closing ceremony of the Winter Olympic Games on January 26th, Defence forces continued to support the Paralympic Games (10-20 March 2006), although a smaller number of Army assets has been provided (Table 13-2).



IL BILANCIO DELL'ESERCITO

IL BILANCIO DELLA DIFESA - Nell'ambito della spesa pubblica, il Bilancio della Difesa indica le risorse finanziarie destinate al Dicastero che, in base alla specifica Funzione per cui vengono utilizzate, sono suddivise in (tab. 14-1):

- **Funzione Difesa**, spese afferenti all'assolvimento dei compiti istituzionali delle tre Forze Armate (Esercito, Marina ed Aeronautica);
- **Funzione Sicurezza Pubblica**, spese per le esigenze dell'Arma dei Carabinieri;
- **Funzioni Esterne**, spese per il soddisfacimento di particolari esigenze, regolate da leggi o decreti, che non sono



The Army budget

THE DEFENCE BUDGET - In the framework of public spending, the Defence Budget represents the financial resources appropriated for the Ministry of Defence, which are divided into function-specific budgets as follows (Table 14-1):

- **Defence Function Budget:** the funds for developing and accomplishing Army, Air Force and Navy institutional duties.
- **Public Security Budget:** the funds for developing and accomplishing the Carabinieri institutional duties.



direttamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa;

- **Pensioni Provisorie**, spese riguardanti la corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria¹⁹. Allo scadere di tale periodo, la competenza transita al Ministero dell'Economia e delle Finanze che eroga le pensioni definitive.

Scendendo ancora più nel dettaglio, la **Funzione Difesa**, è suddivisa in tre settori di spesa: **personale, esercizio e investimento** (tab. 14-2).

¹⁹ La posizione di ausiliaria identifica il periodo dei 5 anni immediatamente successivi alla cessazione dal servizio attivo, durante il quale il militare può essere trattenuto o richiamato in servizio.

14/2 - I SETTORI DI SPESA DELLA FUNZIONE DIFESA <i>WHAT IS THE DEFENCE BUDGET FUNDING PROFILE?</i>	
PERSONALE <i>Personnel budget</i>	oneri da sostenere per gli stipendi e le indennità spettanti al personale <i>The costs for service pay and allowances for personnel.</i>
ESERCIZIO <i>Operating budget</i>	oneri necessari per garantire la funzionalità e l'efficienza dello strumento militare. Per qualificare con maggiore dettaglio la finalità delle spese, il settore Esercizio è articolato nei seguenti sottosettori: <i>Formazione e Addestramento, Manutenzione e Supporto, Infrastrutture, Funzionamento dei Comandi e Provvidenze</i> <i>The costs required to ensure the military organisation works properly and effectively. In order the funds for expenses to be suitably allocated, the operating budget has been organized into sub-sectors as follows: Education and Training, Maintenance and Support, Infrastructures, HQs operating costs, and Allowances</i>
INVESTIMENTO <i>Investment budget</i>	oneri necessari al miglioramento dell'efficacia dello strumento militare, ovvero spese per l'ammodernamento e il rinnovamento dei materiali e delle infrastrutture e per l'attività di ricerca e sviluppo <i>The costs for improving the effectiveness of the military instrument, i.e. for the modernization and upgrade of equipment, materiel and infrastructures and for Research and Development activities.</i>

- **External Functions Budget:** *the funds to address special needs as dictated by laws or decrees, even when these needs are not specifically part of the Defence institutional duties.*

- **Interim Pensions Budget:** *funds allocated to cover the costs for interim pensions to retired personnel²².*

The Defence Function Budget covers three expenditure sectors, namely personnel, operating and investment costs (Table 14-2).

²² In the first five years after retirement, pensions to former military personnel – who can still be recalled into service – are issued by the Ministry of Defence. From the 6th year on, the responsibility falls on the Ministry of Finances.



EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA - L'evoluzione del Bilancio della Difesa e delle sue componenti nel periodo compreso fra il 2000 e il 2006, evidenzia che l'andamento è stato condizionato, in via prioritaria, da:

- le sempre più pressanti esigenze di contenimento della spesa pubblica;
- il passaggio da un modello di Difesa basato sul servizio di leva ad uno interamente professionale.

Gli effetti della congiuntura economica del Paese e la necessità di rispettare i criteri di contenimento della



THE DEFENCE BUDGET TREND - Between 2000 and 2006, several parameters had a major influence on the Defence Budget trend, notably:

- the increasing requirement to curb public expenditures;
- the transition from conscript-based military forces to a fully professional force;

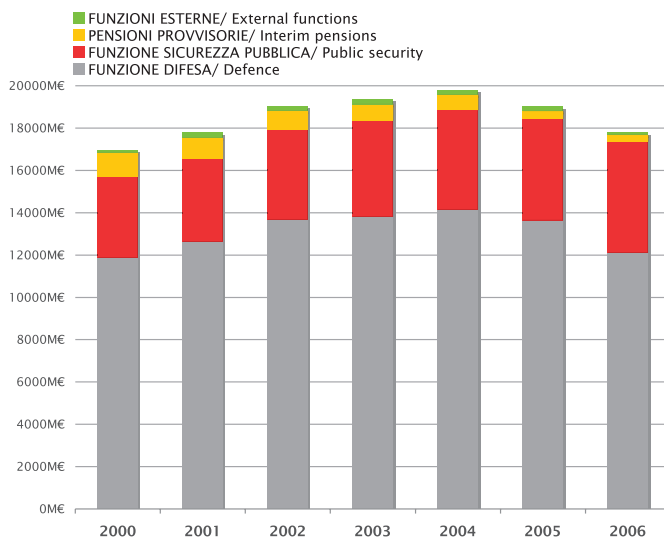
The effects of the business trend/recession in the Country and the need to curb public expendi-



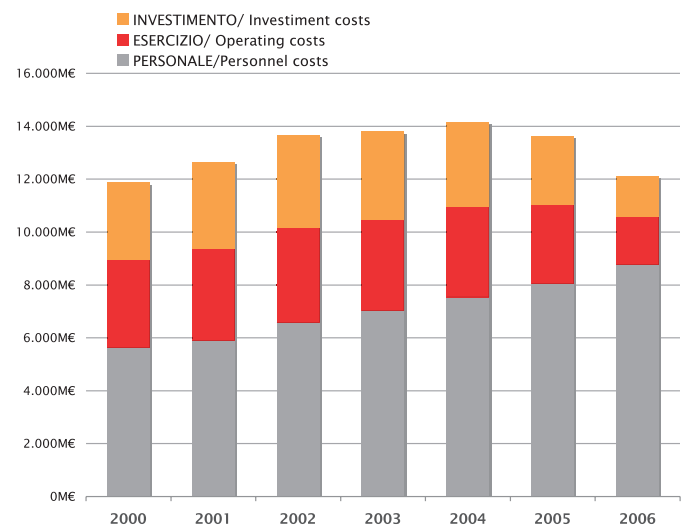
spesa pubblica imposti dal trattato dell'Unione Europea hanno fatto sentire i loro effetti negativi anche sul Bilancio della Difesa che, negli ultimi anni, ha subito una consistente battuta di arresto, regredendo, in termini di volumi complessivi, attorno ai livelli del 2000.

Il difficile quadro d'assieme emerge chiaramente nel grafico afferente al Bilancio della Difesa (tab. 14-3) e, ancor più marcatamente, in quello relativo alla sola Funzione Difesa (tab. 14-4).

Per quanto attiene al *processo di professionalizzazione*, è ben noto che il Paese ha deciso di dotarsi di uno strumento agile e flessibile, qualitativamente più efficiente ed in grado di misurarsi alla pari con i *partner* europei nel contesto internazionale, dando avvio ad un radicale processo di trasformazione, che ha com-



14/3 - EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA 2000/2006
2000-2006 DEFENCE BUDGET TRENDS



14/4 - EVOLUZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA 2000/2006
2000-2006 DEFENCE SECTORS TRENDS

tures – as imposed by the EU Treaty – had also a negative impact on the Defence Budget, which suffered a significant reduction in the past few years. The current amount of allocated funds is similar to that of 2000.

This is indeed a complex picture, as reflected in the defence budget trend graph (Table 14-3) and more clearly in the Defence Function Budget trend graph (Table 14-4).

As far as the transition to an all-professional force is concerned, Italy opted for a more agile, flexible and efficient military instrument capable of bearing the comparison with other European partners on the international landscape. This decision triggered a profound and thorough tran-

portato, fra l'altro, una sensibile riduzione della dimensione quantitativa delle Forze Armate²⁰ e la sospensione della coscrizione obbligatoria.

Tale trasformazione, però, ha comportato un aumento dei costi. Si consideri, infatti, che in termini di stipendi e paghe, il personale di truppa volontario comporta un onere finanziario molto più consistente rispetto a quello di leva, anche se i valori degli stipendi dei militari italiani risultano più bassi rispetto a quelli dei principali *partner* europei.

In particolare, la tabella 14-5 mostra come il rapporto fra la spesa complessiva per il settore Personale (colore verde - sempre crescente) ed il valore annuale della Forza Bilanciata²¹ (colore cremisi - sempre decrescente), nel periodo in esame, sia più che raddoppiato. Il valore che ne risulta (cosiddetta spesa per unità - arancione) è, infatti, passato da 20.832 € a 44.949 €.

Negli ultimi anni, quindi, la contrazione degli stanziamenti per la Difesa si è "combinata" con il progressivo ed inelu-



20) Si è passati da un volume complessivo di oltre 380.000 unità nel 1990 (esclusi i Carabinieri) all'attuale modello professionale che prevede 190.000 unità (volumi fissati dal decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215 e modificati dalla citata Legge 23 agosto 2004, n. 226).

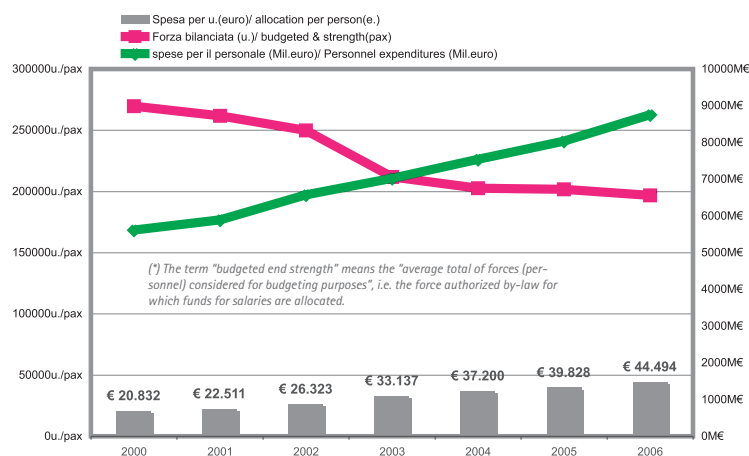
21) L'espressione "Forza Bilanciata" sta per "Forza media effettiva ammessa a Bilancio", nel senso di forza effettiva media giornaliera per la quale vengono stanziati i fondi per il pagamento degli stipendi/paghe.

sformation process that led – among other things – to a strong reduction in the number of Armed Forces' personnel and to the suspension of conscription²³.

As a consequence, several costs soared. In fact, professional soldiers' service pay is higher than that of conscripts, even if the average service pay in Italy is proportionally lower than the salaries in other European countries.

The graph in Table 14-5 shows that the ratio between total expenses for personnel (green bar – steadily soaring) versus the annual Budgeted End Strength (dark red

23) The 380,000+ personnel of 1990 (not including the Carabinieri) will be reduced to 190,000 by 2015. These figures have been established through several legislative provisions.



14/5 - EVOLUZIONE DELLE SPESE PER IL PERSONALE vs FORZA BIL.2000/2006
PERSONNEL COSTS vs. BUDGETED END STRENGTH* (2000-2006)



IL BILANCIO DELL'ESERCITO



dibile aumento delle spese per il Personale, accentuando sensibilmente la riduzione dei volumi da destinare ai settori dell'Esercizio e dell'Investimento.

EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCITO - Prendendo a riferimento le risorse destinate all'Esercito (tab. I 4-6), è evidente che, dopo una leggera crescita registrata fra il 2000 ed il 2002, a partire dal 2003 il *trend* si è invertito, con un deciso ridimensionamento nel 2005, fino a toccare livelli a dir poco allarmanti nel 2006. In particolare, il settore:

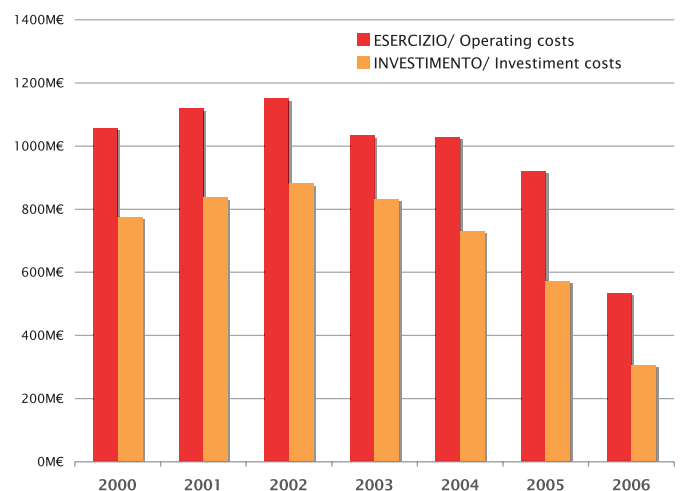
- **Esercizio** è passato da oltre 1.149M€ nel 2002 a 535M€ nel 2006, **con una riduzione del 53,4%**;
 - **Investimento**, da circa 881M€ nel 2002 è precipitato a quasi 306M€ nel 2006, **con una riduzione del 65,3%**.
- Peraltro, si evidenzia che i citati rapporti fanno riferimento al valore corrente delle assegnazioni, ovvero non riflettono gli effetti dell'inflazione che, invece, fra il 2000 ed il 2006 ha ridotto ulteriormente il potere d'acquisto del denaro. Le attuali assegnazioni per il settore Esercizio (tab. I 4-7) sono ormai così ridotte che, a stento, si riescono a coprire le esigenze obbligatorie per garantire la mera sopravvivenza delle unità, mentre emerge chiaramente l'impossibilità di assicurare il regolare mantenimento in efficienza di mezzi, materiali ed infrastrutture, oltre che garantire un adeguato livello addestrativo e di servizi al personale.

bar – steadily decreasing) is more than doubled in the timeframe considered. The resulting value – i.e. the so called cost per unit (orange bar) – rose from 20,832€ to 44,949€.

Over the last years, though, the reduction of the appropriations in the Defence Budget added to the steady and unavoidable increase of costs for personnel, thus causing a severe reduction in the funds allocated to the Operating and Investment budgets.

THE ARMY BUDGET TREND - *If we consider the financial resources allocated to the Army budget (Table I 4-6), it is quite clear that after a slight increase between 2000 and 2002 the trend backed up in 2003. The budget has been consistently reduced in 2005, while*

14/6 - EVOLUZIONE DEI SETTORI ESERCIZIO E INVESTIMENTO 2000/2006
2000-2006 OPERATING AND INVESTMENT COSTS TREND (ARMY)





the funds allocated for 2006 raised serious concerns.

This is especially true for:

- the operating costs budget, which decreased from 1.149M€ in 2002 to 535M€ in 2006 (a reduction by 53,4%);*
- the investments budget, which simply fell from 881M€ in 2002 to more or less 306M€ in 2006 (a reduction by 65,3%).*

The percentages above concern current allocations, i.e. they do not consider the effects of inflation that further reduced the capital purchasing power between 2000 and 2006. Current allocations to the operating costs budget (Table 14-7) are so limited that mandatory expenses for the normal functioning of units are barely covered. Conversely, it is almost impossible to comply with the maintenance programmes of vehicles, equipment and infrastructures, let alone develo-

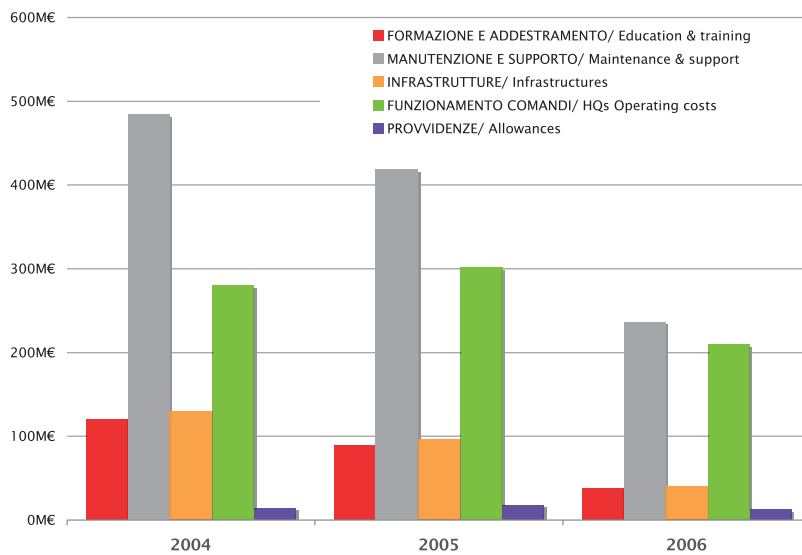




IL FINANZIAMENTO DELLE MISSIONI FUORI DEI CONFINI NAZIONALI - Analogamente al bilancio ordinario, anche le assegnazioni ricevute dall'Esercito negli ultimi anni, relative al finanziamento delle missioni internazionali, hanno avuto un *trend* negativo.

La tabella 14-8 mette in relazione le assegnazioni destinate al ristoro degli oneri di funzionamento (escluse le indennità per il personale) e la forza complessiva impiegata in operazioni.

In particolare, è possibile notare che le assegnazioni ricevute nel 2006 segnano un minimo storico, con un volume *pro-capite* nel 2° semestre di **16.756€** (inclusa l'operazione "Leonte" in Libano²²), con una riduzione



14/7 - ESERCIZIO E.I. 2004/2006 - EVOLUZIONE PER SOTTOSETTORI
2004-2006 BUDGET SUBSECTORS TRENDS (ARMY)

ping suitable training initiatives and ensuring services to personnel.

FINANCING MISSIONS ABROAD - Just as in the above budgets, the trend of financial resources allocated to missions abroad was unfavourable.

Table 14-8 relates the allocations for operating costs of operations abroad to the total force deployed (allowances for personnel are not considered in the graph).

It is quite evident that allocations in 2006 reached the floor level, the 2nd semester per capita cash volume being **16,756€** (including operation "Leonte" in Lebanon²⁴) versus the **25,141€** of the 2nd semester of 2004, i.e. a reduction by **33,35%** (Table 14-9).

²⁴) These figures concern the Follow on Force and represent a projection of the expected volumes at the end of 2006.





ne del **33,35%** rispetto ai **25.141€** del 2° semestre 2004 (Tabella 14-9).

Tale ridimensionamento, sommato al contemporaneo contenimento del bilancio ordinario, ha accentuato e, in mancanza di adeguati provvedimenti correttivi, accentuerà in futuro le ricadute negative sull'operatività delle unità della Forza Armata.

CONCLUSIONI - L'analisi dell'evoluzione del bilancio degli ultimi anni permette di concludere che le spese per il "personale" stanno erodendo risorse agli altri settori di spesa. È opportuno precisare che le spese per il personale sono in larga parte vincolate a provvedimenti legislativi (*legge finanziaria, concertazione,*



14/8 ASSEGNAZIONI PER LE OPERAZIONI ALL'ESTERO/ ALLOCATIONS FOR OPERATIONS ABROAD

Personale impiegato (uomini) <i>Deployed personnel (pax)</i>	7.010	7.637	7.549	8.393	7.735	7.639 (*)
Assegnazione (M€) <i>Allocation (Millions €)</i>	148	192	176	152	130	128 (*)
	1° sem. 2004	2° sem. 2004	1° sem. 2005	2° sem. 2005	1° sem. 2006	2° sem. 2006

(*) *This figures represent a projection of the expected volumes at the end of 2006.*

Such a cutback goes hand in hand with the ordinary budget reductions, thus making the drawbacks on Army units operational capabilities even more severe. Should no corrective actions be undertaken, these are expected to grow in the future.

CONCLUSIONS - *The budget trend analysis covering recent years revealed that personnel expenses are wearing resources away from other budget sectors. It should be noted, however, that the*

ecc.) e non possono, quindi, essere oggetto di variazioni annue legate all'andamento del "tetto" complessivo fissato per il Bilancio della Difesa. Pertanto, se non si dovesse verificare nel breve una netta e immediata inversione di tendenza delle disponibilità finanziarie, gli assetti dell'Esercito sono destinati ad una inevitabile progressiva paralisi che determinerà, in brevissimo tempo, un grave e drastico abbattimento della capacità operativa.

Stante l'attuale impossibilità di adottare provvedimenti volti a ridurre gli esuberi di personale, l'unica alternativa all'incremento delle risorse disponibili realisticamente perseguibile è costituita dalla riduzione del livello d'ambizione nazionale ad opera del livello politico, cui compete la responsabilità di assicurare la congruenza fra gli obiettivi assegnati allo strumento militare e le risorse messe a disposizione di chi deve perseguirli.

14/9 - ASSEGNAZIONI PRO-CAPITE
PER-CAPITA ALLOCATIONS



majority of such expenses are mandatory by law and therefore cannot be easily modified to reflect the approved annual defence budget ceilings. A prompt and clear financial trend back up is required to avoid that Army assets are palsied and the operational capabilities severely degraded. Since a reduction in the number of personnel cannot be imposed through special legislative provisions, the only way to increase financial resources is by containing the national level of ambition through an effective political action. Indeed, political leaders are responsible for ensuring consistency between the objectives set for the military and the resources made available to it.



CONCLUSIONI

L'entrata a regime del processo di professionalizzazione e la sensibile riduzione delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, e dell'Esercito in particolare, sono le principali ragioni per cui sarà ricordato il 2006.

La sospensione del servizio di leva ha permesso alla Forza Armata di disporre di personale motivato e professionalmente più preparato rispetto al passato, grazie ad un processo di formazione continuo, in grado di affrontare con successo le sfide degli scenari operativi del XXI secolo.

Il processo di professionalizzazione ha richiesto, però, un notevole sforzo finanziario per far fronte alle spese obbli-

Conclusions

Beyond any doubt, the completed transformation into an Army based on professional soldiers and the strong reduction of the Defence budget – and of the Army budget in particular – will be recalled as the milestones of 2006.

The suspension of conscription offered an opportunity to motivated people wishing to join the Army. They are more qualified than in the past thanks to seamless training and even more prepared to tackle 21st Century operational challenges.

The transformation referred above, however, caused the expenditure for salaries to soar, thus forcing financial



CONCLUSIONI

gatorie legate al pagamento di stipendi e paghe, erodendo, a parità di budget disponibile, le risorse relative ai settori dell'esercizio e dell'investimento.

In termini reali, le risorse finanziarie attribuite alla Funzione Difesa, 12.106 milioni di euro pari allo **0,843%** del prodotto interno lordo nazionale, rappresentano il minimo storico dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e uno dei valori più bassi in Europa.

Le criticità summenzionate, messe in relazione con il continuo processo di modernizzazione della Forza Armata, necessario per poter interagire con gli analoghi strumenti delle nazioni alleate e amiche, tracciano un quadro di situazione estremamente preoccupante per il futuro dell'Esercito.



Il calo di quasi il 50% delle risorse destinate all'**esercizio 2006** ha costretto la Forza Armata a ridurre le attività di formazione e specializzazione del personale, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'addestramento delle unità²³. Le esigue risorse disponibili, quindi, sono state concentrate sull'approntamento delle unità di previsto impiego nell'operazioni all'estero e

23) Il budget destinato all'addestramento delle unità è passato da una media di circa 90 milioni di Euro/anno, nel periodo 2000-2005, ai 43 milioni del 2006, costringendo a cancellare quasi tutte le esercitazioni all'estero e gravitare, con i fondi disponibili, sulle unità destinate all'impiego in operazioni.

planners to drain financial resources by the operating and investment appropriations. In real terms, 12,106 million euros have been allocated to Defence, accounting for 0.843% of the GNP, that is to say the lowest allocation quota since the end of World War II and one among the lowest in Europe. The continuous need for modernisation required to ensure reliable operations together with friendly and allied countries and the mentioned difficulties depict a dark future for the Army. A reduction by almost 50% in the funds to cover operating costs imposed a reduction in the general and specialist training and education activities, in the procurement of articles and services and in the training of units. The scarce resources available had to be channelled on pre-deployment training for those units²⁵ earmarked for expeditionary commitments and on those training courses the Army regards as pivotal to accomplish its mission. The situation is even worse if we consider investments, which suffered a similar cut of 50%, cau-

25) The budget for training decreased from 90 million euros per year in 2000-2005 to 43 million euros in 2006, resulting in the cancellation of almost all exercises abroad and requiring a special focus on units earmarked for expeditionary deployments.

per garantire lo svolgimento dei corsi di formazione ritenuti strategici per la Forza Armata.

La situazione è ancor più preoccupante se si considerano le risorse destinate al settore dell'**investimento** - anch'esse ridotte di circa il 50 % - che hanno conseguenze dirette sul futuro delle unità terrestri. Una Forza Armata di qualità, infatti, necessita di sistemi d'arma, mezzi ed equipaggiamenti al passo con lo sviluppo tecnologico e che permettano un'integrazione interforze e multinazionale in un'ottica net-centrica. I tagli operati hanno, invece, costretto a rivedere in chiave riduttiva alcuni programmi d'investimento. In tale ambito, sono stati concentrati gli sforzi per garantire adeguata sicurezza e protezione alle truppe; la dimostrazione più evidente è costituita dalla sollecita introduzione in servizio dei VTLM "Lince", inviati nei Teatri operativi a maggior rischio.

Il concetto di qualità non deve essere considerato, però, in alternativa a quello di quantità. Nelle operazioni di risposta alle crisi, infatti, si è rivelata necessaria la presenza fisica del soldato sul terreno, soprattutto nelle fasi post-conflittuali di stabilizzazione e ricostruzione. Presupposto indispensabile per l'assolvimento della missione è la conquista "*del cuore e delle menti*" delle popolazioni locali, che non può prescindere dall'interazione continua degli uomini tra gli uomini per creare un ambiente positivo di fiducia reciproca.

Per essere in grado di assicurare con continuità la presenza delle forze necessarie nei Teatri di operazione,

sing direct effects on the future of land forces. Indeed, a quality Army requires state-of-the-art weapon systems, vehicles and equipment that allow joint and combined integration in a net-centric perspective. Budget cuts, alas, forced the Army to reduce the number of investment programmes. Notwithstanding financial caveats, efforts focused on increasing security and force protection. The swift fielding of the "Lince" multipurpose light tactical vehicle (or VTLM) in the most risky areas of operation is a clear evidence of such a commitment.

Quality, however, is not a surrogate for quantity. Crisis response operations proved the importance having "boots on the ground", especially in the post-combat phase, or better in the so-called stabilisation and reconstruction phase. Winning hearts and minds of local populations is the prerequisite for mission success. Man-to-man interaction is key to achieve this objective and to build mutual trust.

The availability of a number of assets consistent with national ambitions – and therefore with



CONCLUSIONI

la Forza Armata deve poter disporre di un numero di unità commisurato al livello di ambizione nazionale e, quindi, agli impegni che l'Italia assume in campo internazionale (il riepilogo dell'impegno attuale dell'Esercito è riportato in tabella 15-1). Gli uomini e le donne costituiscono la struttura portante dell'Esercito e, pertanto, devono essere loro il focus del processo di trasformazione della Forza Armata. Lo sviluppo tecnologico e l'introduzione in servizio di nuovi sistemi d'arma, mezzi ed equipaggiamenti vanno considerati strumenti e non il core dell'Esercito di domani.

L'auspicio per il futuro è che la situazione finanziaria del 2006 possa essere considerata come transitoria, perché connessa con un quadro economico nazionale in emergenza.

Se, invece, tale scenario è destinato a permanere ancora a lungo, sarà necessario ridiscutere il livello d'ambizione della Nazione, sia in termini di capacità esprimibili dall'Esercito sia di partecipazione agli impegni internazionali, riconducendo le spese a valori compatibili con le potenzialità economiche dello Stato.



15/1 - MISSIONI OPERATIVE ALL'ESTERO

ABROAD MISSION

TOTALE PERSONALE E.I./ ARMY AL 31/12/2006
PERSONNEL AMOUNT ON 12/31/2006:

6317 U./MEN

CROAZIA / CROATIA

RACVIAC: pers. 2 u./men

FYROM

NHQSK: pers. 3 u./men

SERBIA E MONTENEGRO

MLO: pers. 1 u./man

AFGHANISTAN

ISAF: pers. 1.586 u./men

elicotteri n. 3/ helicopters

E.A.U.

DIST 46° AEROBIGATA:

pers. 3 u./men

IRAQ

NATO TRAIN. TEAM: pers. 37 u./man

KOSOVO

JOINT ENTERPRISE:

pers. 1740 u./men

elicotteri n. 4 /helicopters

UNMIK: pers. 1 u./1 man

ALBANIA

DIE: pers. 16 u./men

NHQTi: pers. 1 u./men

CONGO

EUFOR RD CONGO

personale 3 u./men

MALTA

MICCD: pers. 25 u./men

**SAHARA OCC.
WEST SAHARA**

MINURSO: pers. 5 u./man

LIBANO / LEBANON

UNIFIL

personale 49 u./men

elicotteri n.5/helicopters

OPERAZIONE LEONTE

personale 2272 u./men

EGITTO / EGYPT

MFO (Multinational Force and

Observers): pers. 1 u./man

ISRAELE / ISRAEL

TIPH II: pers. 1 /1 man

MEDIO ORIENTE

SIRIA, ISRAELE, LIBANO, EGITTO

UNTSO: pers. 7 u./men

Italian pledges at the international level – is needed if the Army has to assure its permanent presence in all areas of operations (Table 15-1).

Men and women are the Army backbone; therefore, they are at the heart of the Army transformation process. Technological development and the acquisition of new weapons systems, vehicles and equipment are the instruments (and not the core) of the future Army. We all hope that the difficulties faced in 2006 are transient and part of a more general difficult economic situation the whole nation is suffering from.

Should these financial caveats be maintained for long time, national ambitions will have to be reviewed, either in terms of capabilities the Army may have, or of participation in international undertakings. Meanwhile, expenditures will have to be reduced so as to be consistent with the national economic potential.

